ANNO 58 MATTINO TORINO *Domenica 2 Novembre 1924* MATTINO NUM. 263

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dei numeri ordinari	Italia e Colonie	L. 50 —	25,50	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Dell'edizione del SABATO	Italia e Colonie	L. 65 —	29,50	15 —
	Estero	» 125 —	66 —	34 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA *via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.*

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari L. 4,50 Finanziari L. 3 Avvisi Commerciali (spazio di testo) L. 4, ultima pagina L. 4 Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Atti civili* (la riga) - *Fiori d'arancio Spettacoli* la *Cronaca* - *I divertimenti Onorificenze* L. 20 per linea compresa l'indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Torino L. e sue Succursali

I morti della Patria

Celebrazione della vittoria e commemorazione dei caduti in guerra sono indissolubilmente unite nel cuore del popolo italiano. Il 4 novembre sarà ugualmente sacro all'una ed all'altra. Pure, la riconoscente pietà del nostro popolo anticipa spontaneamente l'omaggio ai caduti: e nel giorno sacro a tutti i morti commemorerà in modo particolare i morti della patria.

Questa particolare ed anticipata commemorazione è tutta pervasa di un profondo senso umano. Vi sono due sorta di patriottismo: quella che annulla, innanzi alla « ragion di Stato », gli individui e i valori individuali, e li considera come materiale grezzo per le proprie costruzioni e distruzioni; e quella che, non dimenticando, al di là dello Stato e della Nazione, l'umanità, presente in ogni singolo essere e conferente ad esso un valore proprio, insopprimibile, piange le perdite e i dolori, pur se fruttuosi alla patria, e si propone di risparmiarli, per quanto sia possibile, alle future generazioni. E' questo il patriottismo naturale del popolo italiano, anzi, crediamo noi, di tutti i popoli a cui la civiltà insegnò il valore della coscienza e il cristianesimo quello dell'anima. L'altro patriottismo è strumento di politicanti, a cui la presistente assolutezza dello Stato-Nazione serve in realtà per il maggior vantaggio dei propri egoismi.

Il ricordo dei caduti nella grande guerra sarebbe caro e sacro al popolo italiano, anche se la guerra non si fosse chiusa — come pur si è chiusa — colla vittoria. Il valore morale del sacrificio compiuto rimarrebbe intatto; il patrimonio morale costituito alla nazione dal dovere compiuto non svanirebbe. E' questa la nobiltà suprema dell'uomo, che il suo sforzo valga, indipendentemente dal successo, quando è illuminato dalla coscienza morale. Ed è altresì il privilegio delle collettività fondate sopra un'intima unione di spiriti, e non costrette insieme da forze puramente materiali, che i dolori siano ad esse preziosi, come le gioie, le sventure come le fortune. Perciò i morti della guerra, anche quando erano accesi dissensi politici oggi superati, sono stati sempre cari al cuore di tutti gli italiani. Da ogni partito e da ogni classe, come da ogni regione e da ogni età, essi vennero e compiere il loro dovere, fino al limite estremo della morte. Ecco il vero titolo della loro nobiltà, in nome del quale non può arrogarsi di parlare nessun partito e nessun governo, nessun capo di parte e nessun capo di governo; ma soltanto il popolo italiano, per il quale essi morirono, e la coscienza morale dell'umanità, che li sostenne nel sacrificio supremo.

Il 4 novembre, nell'anniversario della vittoria, converrà al popolo italiano raccogliersi a meditare intorno al suo prossimo ed a quello più lontano; e dalla meditazione trarre insegnamenti per il presente, auspici per l'avvenire. Nel giorno dei Morti, il ricordo e la pietà dei caduti parlerà al suo cuore un linguaggio più largamente umano; e sarà questa una preziosa preparazione all'esame di coscienza nazionale. La vita politica è aspra e dura: è una battaglia, in cui è inevitabile dare e ricevere colpi, e chi sogna di trasformarla in idillio, o ne ha tiene fuori perchè la trasformazione non gli appare possibile, è un utopista incapace a compiere il proprio dovere civile. Ma v'è la battaglia politica, in cui si è guidati dalla coscienza di un bene collettivo da raggiungere e di un male da eliminare, e che si combatte non perdendo mai di vista, nell'avversario, l'uomo e il cittadino; e la rissa faziosa in cui si mira unicamente alla sopraffazione, per il proprio vantaggio. Che si tratti dell'una o dell'altra, è questione di vita morale, che si decide, innanzi tutto, nell'intima coscienza di ogni individuo. La voce dei caduti per la patria invita ogni cittadino italiano a raccogliersi in questa intimità, per uno sforzo di purificazione. La voce dei caduti per la Patria ammonisce ogni cittadino italiano dello stretto obbligo che gli incombe di elevarsi al disopra di ogni considerazione personale, o comunque particolare, di spogliarsi d'ogni sentimento interessato e di ogni risentimento passionale, di superare ogni timidità prudente e di mettar da parte ogni calcolo machiavellico, per agire secondo quello ch'egli ritiene il bene della nazione, con pura coscienza e con diritta energia. Coloro che per la patria compirono il sacrificio al di là del quale non rimane altro da sacrificare, hanno bene il diritto di ricordare a tutti i cittadini italiani — e tanto più a coloro che hanno funzione e capacità direttive — l'obbligo di compiere verso la patria il proprio dovere, tutto il proprio dovere, nient'altro che il proprio dovere. Nel giorno dei Morti, questo è il comando dei Morti ai sopravvissuti: sappiano, tutti, ascoltarlo.

Il Re a Roma pel 4 novembre

Roma, 1, notte.

A proposito della celebrazione dell'anniversario della vittoria, la *Tribuna* dice che S. M. il Re tornerà a Roma in mattina del 4 novembre, e che dopo le prime cerimonie si recherà a Centocelle per la rivista aeronautica.

La faticosa crisi jugoslava

Belgrado, 1, notte.

Gli sforzi di Timotijevic per formare un Gabinetto di concentramento non hanno fatto alcun passo innanzi, perchè nè il partito radicale nè i partiti del secondo Governo Vojislavo pendono una netta posizione nei circoli politici della capitale, si è pressochè d'accordo nel credere che Timotijevic avendo riportato un insuccesso nelle trattative coi capi del partito del blocco di Davidovic sarà costretto entro oggi o domani a restituire il mandato. Timotijevic è pessimista da ieri, sereni e mussulmani. I giornali che sostengono Davidovic dicono che ciò si deve prevedere.

Il grande Corteo dei Reduci alla tomba del Milite Ignoto

Roma, 1, notte.

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

« Domenica 2 novembre, sulla tomba del Milite Ignoto verrà deposta una targa artistica da una delegazione dei combattenti italiani di Chicago. Parteciperanno alla cerimonia le rappresentanze del Comitato centrale delle Associazioni Madri e Vedove, Mutilati, Combattenti, dell'Esercito, della Milizia e del Ministero degli Esteri. Gli organi centrali delle Associazioni Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, Madri dei peggiori di guerra, ecc., hanno preso gli opportuni accordi per una radunata celebrativa del 6o anniversario della Vittoria, celebrazione alla quale anche la cittadinanza romana prenderà individualmente parte in una perfetta fusione di sentimenti e di spiriti con i reduci dalla guerra. Alle 14 del giorno 4 novembre, sul piazzale del Popolo, si formerà un grande corteo che si recherà a rendere omaggio al Milite Ignoto, simbolo di tutte le virtù e di tutti i sacrifici, eroismi e glorie del popolo italiano. Le madri e le vedove si schiereranno all'inizio della gradinata dell'Altare della Patria. La manifestazione, per la larga partecipazione di tutti gli artefici della Vittoria, di coloro cioè che hanno più di ogni altro offerto e sofferto per le fortune della patria, del popolo romano, che così profondamente radicati in i sentimenti di affetto e di amore all'Italia, assumerà una particolare solennità ed una importanza quale la veramente storica ricorrenza si merita ».

Intanto l'annuale pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto è stato aperto quest'anno da una schiera di orfani di guerra dell'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, che si sono recati a deporre una grandiosa corona con bacche dorate. Davanti all'Altare della patria, mentre la banda dell'Istituto suonava l'inno del Piave, gli orfani hanno sfilato davanti alla tomba dopo essere rimasti in ginocchio alcuni minuti.

L'"Italia Libera„ accoglie l'appello

delle Associazioni mutilati e combattenti

Genova, 1, notte.

Il gruppo genovese ex-combattenti *Italia Libera*, ha in occasione del sesto anniversario della Vittoria, pubblicato il seguente manifesto:

« Nel 6o anniversario del giorno in cui il popolo italiano abbattè il secolare nemico della sua libertà e della sua indipendenza, il gruppo genovese ex-combattenti *Italia Libera* riafferma gli ideali di patria, di libertà e di giustizia sociale, per i quali la migliore e più generosa gioventù italiana volle, combattè e vinse la guerra: invoca l'auspicata concordia che stringa alla patria nostra il reciproco rispetto delle fedi liberamente e altamente professate e accogliendo l'appello dei Comitati centrali delle Associazioni mutilati e combattenti, auspica i propri adepti e simpatizzanti ad intervenire sotto le insegne delle rispettive associazioni alle manifestazioni di popolo indette per il 4 Novembre ».

I Sovrani a Firenze sotto una pioggia di fiori

L'entusiasmo del popolo - L'inaugurazione del monumento ai Medici caduti in guerra - Il nobile discorso di Delcroix: "Senza eccezioni assurde e distinzioni vane; senz'armi e senza preda, per amore della Patria e di Dio„

Firenze, 1 notte.

L'attesa per la giornata celebrativa di oggi era vivissima in tutta la cittadinanza. Firenze era imbandierata. Il Comune aveva fatto affiggere per l'occasione un manifesto inneggiante al Re e alla Regina, e chiedendo che « Firenze saluti con la gran voce e con tutti i fiori chi della Patria rinsanna la gloria e le speranze ». Le vie della città erano tappezzate da araldici stemmi originali ai Sovrani. Al Comitato per le onoranze ai caduti erano pervenuti innumerevoli telegrammi di adesione, fra i quali questo di Emanuele Filiberto di Savoia:

« Salvete, o fratelli medici caduti per il sublime bilancio di amore di patria di pietà! « Vi ammiro nella martoriata trincea, vi celebro nelle estenuanti vigilie, vi venero nel focoso sacrificio. Non siete morti, oggi vivrete tra noi supposito il vostro spirito e l'esempio che voi ci avete dato di altruismo e di dedizione, voi e le eroiche sorelle di pietà che divisero lo spasimo delle atroci ecatombe siete benedetti o fratelli per la vostra vita e per la vostra morte. *Emanuele Filiberto di Savoia* ».

Alle ore 8 in piazza della Signoria si è cominciato a formare il corteo per accompagnare il carroccio con i labari del Comune al monumento dei medici. Al corteo hanno preso parte associazioni patriottiche e militari, gli istituti del Nastro Azzurro, dei mutilati e degli orfani di guerra, delle madri e delle vedove, dei caduti in guerra, le rappresentanze dei comuni di Firenze e di Roma, le dame della Croce Rossa ed inoltre anche tutti i labari della santa che erano giunti ieri nella nostra città provenienti da Roma.

Alla cerimonia assisteva la duchessa d'Aosta.

Alle 9,22 il treno reale è entrato nella nostra stazione. Il Re e la Regina sono scesi immediatamente accompagnati da innumerevoli autorità con alla testa il sindaco, il prefetto, il cardinale Mistrangelo. All'uscita sono stati offerti bellissimi mazzi di fiori alla Regina. Il servizio di ordine pubblico era perfetto. Saliti su un'automobile, i Sovrani si sono immediatamente portati in via Venezia, ove si doveva svolgere la cerimonia dello scoprimento del monumento al medico caduto in guerra.

Lungo tutto il percorso l'automobile reale viene fatta segno ad un continuo getto di fiori. La folla acclama ininterrottamente ed entusiasticamente.

Il carroccio e il monumento

I Sovrani sono accolti da fragorose ovazioni. Il Re si inchina sorridendo, anche la regina saluta e risponde agli applausi del pubblico. Sul palco reale sale il cardinale Mistrangelo, che rinnova ai sovrani i suoi deferenti omaggi. Ad un certo momento il Re vede passare davanti al palco reale l'on. Carlo Delcroix, che è accompagnato dalla sua signora. Il Re fa cenno alla signora Delcroix di accompagnare vicino a lui il glorioso mutilato. Re Vittorio si reca incontro al Delcroix, e gli stringe con effusione il braccio mutilato. La folla a questo gesto prorompe in un nuovo delirante applauso. Da ogni parte si grida: « Viva il Re d'Italia, viva il glorioso esercito italiano!». L'on. Delcroix, che appare vivamente commosso, si accomiata dal Re e prende posto fra il alto gruppo degli ufficiali decorati.

Dopo qualche istante il Re fa cenno di iniziare la cerimonia. Il momento è solenne; la folla degli invitati si protende per osservarlo nel migliar modo. I tamburi rullano. Le trombe fanno echeggiare le note della fanfara reale. La musica romana intona la Canzone del Piave. La commozione è intensa. Otto soldati della scorta tolgono il velario che ricopre il monumento commemorativo. Il Re è in piedi e saluta militarmente, le truppe presentano le armi. Il folto stuolo degli ufficiali si irrigidisce nella posizione di attenti. Cessati gli inni il pubblico prorompe in una frenetica acclamazione.

Così compiuta la prima fase della cerimonia, si inizia la sfilata del grandioso corteo simbolico. Esso ha il suo ingresso dal cancello di via Cherubini, e sfila dinanzi al palco reale. Man mano che le Associazioni passano davanti ai sovrani, i vessilli e i labari vengono inclinati in segno di saluto. Quando appare, in lontananza, l'autocarro romano che precede il carroccio, la folla prorompe in nuove acclamazioni, che si fanno più vive allorchè compare anche il simbolico carroccio dei labari.

I discorsi

La Duchessa d'Aosta appare dietro il vivido gruppo dei Cavalieri del supremo Ordine di Malta; echeggia allora altissimo, da ogni parte, insieme a scroscianti applausi, il grido « Viva Elena d'Aosta! Viva la Duchessa d'Aosta! ». La Duchessa si avanza verso il palco reale, si inchina dinanzi ai Sovrani, salutandoli, e prende posto quindi anche essa sul palco. Terminato lo sfilamento, le associazioni si dispongono ai lati del piazzale mentre tutte le dame infermiere si allineano coi vigilati per i quali si accede al monumento.

Il carro simbolico viene condotto dinanzi al monumento e due soldati di sanità ne tolgono le corone di lauro, che vengono disposte sui gradini del monumento stesso. Si inizia la serie dei discorsi inaugurali. Primo a parlare è il sindaco di Firenze, il quale porge ai Sovrani il saluto del popolo di Firenze e il ringraziato della loro venuta. Il generale Delfin Valle pronuncia in seguito un discorso affermando che il monumento, la cui inaugurazione è resa solenne dalla presenza del Re, della Regina e della Duchessa d'Aosta, sorge per iniziativa e col consenso unanime di tutte le medaglie d'oro d'Italia. Termina con un reverente saluto ai Sovrani. Pronunzia poi un discorso il sottosegretario alla Guerra, generale Cittadini, il quale mette in risalto la celebrazione di oggi, solenne rito di amore e di gratitudine profonda verso i medici caduti in guerra. Conclude porgendo l'augurio del Governo e il saluto caloroso del ministro della Guerra: a nome dell'Esercito rinnova l'espressione di riconoscenza più viva per il contributo e l'abnegazione che i medici e gli ufficiali hanno dato alla passione e alla vittoria della patria. Il discorso del sottosegretario alla Guerra è stato applauditissimo.

Parla Delcroix

Prende quindi la parola l'on. Carlo Delcroix, il quale pronuncia una commovente orazione, che è tutta una esaltazione dei combattenti caduti nella grande guerra e in particolar modo dei medici immolatisi mentre prestavano l'opera loro pietosa ed eroica sui insanguinati campi di battaglia. Dopo un breve momento di « silenzio sacro di questi caduti senza armi », mirabilmente ritratto nel marmo dall'eroe, Carlo Delcroix così prosegue:

« Noi, posseduti dal fascino nella guerra e dalla poesia del sacrificio, chiniamo le fronti segnate e le fanciulle inermi, davanti a questa sacra falange che non teme il campo, nè gelidi l'assalto, ma, battendosi in segreto guardò i termini sacri della vita e ci dà il primo patto umano. Senza la pietà vestimate, sarebbe sembrata triste la nostra conferma e l'opera nostra vana, perchè nessuna vittoria avrebbe potuto restituirci l'umana grandezza perduta; e sarebbe stato vano combattere, atroce uccidere, e disperato morire, senza una speranza di perdono, e una visione di pace. Lo stesso mistero della passione, senza le donne piangenti e il buon centurione, senza la Vergine del Sudario e l'uomo dei lebbrosi, senza le note di dolcezza e i segni di pietà, che precedettero e seguirono il supplizio, sarebbe apparso una sventura assurda e una strage vana, troppo distanza sarebbe restata fra il Dio sacrificato e la folla profana, e in quello spazio anche il sangue dell'uomo sarebbe caduto indarno. Essi, gli eroi nascenti, i protagonisti muti, osservando la legge sacra e la verità eterna, guardavano oltre la tempesta, vedevano nel futuro. Quando ogni rapporto umano sembrava infranto e la vita aveva perduto ogni prezzo e la morte ogni ribrezzo; quando gli uomini, invasati dalla follia rossa, sembravano ignari di ogni legge e ammorati di ogni sentimento, e la stessa terra cieca, più sangue beveva, più sembrava assetata, e invitando allo strago con le labbra sgabre delle sue fosse e con la nera bocca delle sue caverne, poche anime sbalzate dalla rovina tentavano di riannodare i vincoli e rinnovare i patti umani: essi, con arte rara e somma pazienza, con sorda angoscia e muto amore, contendevano il passo e la preda al destino e avevano in petto come una forza creatrice e nelle mani un istinto materno, perchè l'umanità li mandava a riaccendere faci di pietà nella notte cruenta, a gettare parole di perdono nel deserto combattuto, a riscaldare le vie della vita sulle orme della morte.

"Essi non fecero preda non cinsero corone„

« Più di ogni balsamo e di ogni benda, più di ogni offerta e di ogni aiuto, noi ricordiamo questa missione umana, noi onoriamo questa opera sacra, che ridonandoci serenità nel tumulto e coscienza nel delitto, prima provvide all'anima che alla persona. E se ci riconoscemmo innocenti dopo la strage, se ci trovammo mansueti, dopo la lotta, fu perchè al lume del nostro sacrificio scoprimmo un viso d'uomo. Essi non fecero preda, non cinsero corone, nè nessun delitto di poeta, nessuna gioia di artefice possono assicurare la commozione dell'uomo che nella viva carne reclde il nodo del dolore e nel sangue caldo riviene il segreto della vita, conquistandosi con le sue mani una vittoria che la avvince alle creature e lo avvicina a Dio. E' bello morire colle armi in pugno e il petto gonfio di ira e la gola piena di canto; ma cadere nell'ansia di quella lotta, perdersi nell'ebbrezza di quella vittoria, è il sacrificio che promette la trasfigurazione, l'ascensione che evita la morte. Non pochi, percossi nel momento della grazia, feriti nell'atto del dono, giacquero sull'opera sacra, aggiungendo sangue a sangue, e un calice solo per un'offerta che vide insieme consumati il voto e l'uomo: il martire arse nella stessa luce dell'altare, come un poeta che ascenda coll'ala stessa del canto.

« Come ai piedi della croce le donne vegliavano, dietro la pugna la pietà ebbe una voce dolce, una mano lieve, ed ogni figliuolo sognò la sua madonna; la regina aprì le porte della reggia al popolo che vi portò la viva voce del suo strazio, la vera immagine della sua gloria e ogni casa vide tra le sue mura di quel giorno ardere un lume e piangere una donna. Come il magno Alessandro bendò le piaghe a Lisimaco colla fascia del suo diadema e il nemico vinse il premio e la luce di ogni gemma, il nostro nocciolo [illegible] nella sala del trono e la corona bruciava in ogni fronte, la porpora vestiva ogni dolore. Tutta la patria, dal monte alla valle, dal recinto al popolo, era un inferno di strazio e un paradiso d'amore e più di ogni preda, oltre ogni vittoria, la guerra ci donò il fuoco che ci rese puri e l'ombra che ci fece grandi.

"Quando l'umanità era più triste e meno vile„

« Oggi le memorie sono lontane, le cicatrici sono estinte, e la luce del sacrificio parla in questa fonte che versa un'acqua buona a placare ogni sete, a detergere ogni macchia. Ma forse noi non siamo più degni di toccarla, tanto siamo tornati vani da quel giorno. Noi rimpiangiamo i giorni della prova, quando l'umanità era più triste e meno vile, quando la patria era più misera e più grande, e voi, uomini dell'arte sacra, vedeste cadere il raggio e levarsi il grido dell'anima dallo strazio della carne, la sentiste vibrare e sfavillare nel sacrificio come il ferro sotto il maglio, o pareva crescituta dall'angustia e scorsa dal tormento, quasi che il suo fuoco e la sua voce venissero dal mistero.

« Voi, uomini dell'arte sacra, che vedeste il sopravvento dell'anima sulla carne e quanto più vasta la piaga, tanto più intera vi apparve nel suo sorriso eterno, nel suo volto immutabile, dite voi se il dolore è sventura o provvidenza, se la morte è condanna o salvazione? Dite anche se questo popolo nostro fu grande, voi che lo scrutaste nel vivo delle sue piaghe e nel fondo della sua coscienza, voi che lo guardaste nella sincerità dell'animo, come nella nudità della carne, quando la verità sgorga dal libbro come il sangue dalla vena e viene fatto di confessare alla morte, senza più nulla da nascondere, senza più nulla da temere; dite se questo popolo nostro colmò la sua misura e empì il suo giorno, se disse tutta la sua verità, se fece tutta la sua strada, magnanimo nella avventura e generoso nel bisogno; dite se abbiamo ragione di amarlo senza eccezioni assurde e distinzioni vane, noi che siamo i medici della pace, e come voi nella guerra, non teniamo il campo, nè partiamo alla pugna, non facciamo preda, nè portiamo corone, ma offrendoci in segreto e battendoci nell'ombra, custodiamo un patto umano, guardando oltre la tempesta, cercando nel futuro quando pace sarà fatta (ed essa è necessità più vera e non verità più alta).

« Dite, uomini dell'arte sacra! Per voi, per la pietà, risponde la fonte, e sia benedetta l'opera e lodato il sacrificio dei compagni vostri, che vissero in purità e morirono in gloria; e dal loro esempio imparammo tutti a combattere senza armi, a vincere senza preda, per amore della patria e di Dio ».

Alle dichiarazioni dell'on. Delcroix è seguita da uno scrosciante generale applauso. I Sovrani e la Duchessa d'Aosta scendono dal palco reale accompagnati dallo stesso Mistrangelo, dal ministro Sarrocchi, dal sottosegretario di Stato on. Clerici e dal colonnello Marsi, si recano a visitare il monumento dedicato ai Medici illustra minutamente i particolari. I Sovrani e la Duchessa si compiacciono vivamente con lui. Quindi gli artefici personaggi ammirano il meraviglioso complesso in ferro battuto e ne vogliono conoscere l'artefice. Il capitano Bocchetti, segretario del Comitato, presenta al Re ed alla Regina un esemplare rilegato in pelle del libro d'oro pubblicato in onore del medico caduto. I Sovrani appongono la loro firma all'albo d'onore.

Palazzo Pitti

Indi i Sovrani si recano a Palazzo Pitti. Lungo il percorso sono schierate le rappresentanze del presidio. La folla, che assiepavasi dietro i cordoni di truppa, ha salutato entusiasticamente i Sovrani. Il popolo ad una voce grida: « Viva il Re! ». Dalle finestre, dai balconi, fasci di fiori vengono gettati davanti alla vettura dei Sovrani. Il Re saluta militarmente sorridendo; la Regina ringrazia inchinando leggermente il capo. A Palazzo Pitti ha avuto luogo una colazione intima. Quindi i Sovrani, poco prima delle ore 14, sono nelle rimanenze e si sono portati nelle sale delle Scuderie reali per assistere all'inaugurazione del locale istituto superiore d'Arte. Erano presenti l'on. Sarrocchi e molte altre personalità. Ha pronunciato un breve discorso il prof. Salvini, illustrando lo scopo della scuola. Quindi, a un cenno del Sovrano, è stata scoperta una lapide alla memoria di cinque allievi dell'Istituto, morti in guerra. L'austera cerimonia ha avuto termine verso le 15. Il Re si è poi diretto alla volta della prefettura.

La Regina, prima di recarsi allo sfilamento del corteo patriottico, ha voluto visitare l'Istituto ortopedico al piazzale Michelangelo dove stata ricevuta dai prof. Rizzi, Scavi e D'Antona. La Regina, riconosciuta al suo passaggio dalla popolazione è stata vivamente applaudita. Alle 14,45 la Regina, nel più stretto incognito, si è recata a visitare la Casa di riedu azione dei ciechi di guerra, a Porta a Prato. Malgrado la visita non fosse stata annunciata, numeroso pubblico si è assiepato lungo il passaggio dell'automobile reale. La Regina, accompagnata dal presidente, si è soffermata dinanzi al gruppo degli altri mutilati, avendo per ciascuno di essi una parola di incoraggiamento e di conforto. Un piccino, il figlio del cieco Nicolini, le ha offerto un magnifico mazzo di fiori, che la Regina ha accettato commossa baciando il bambino. Quindi ha compiuto una minuziosa visita in tutti i locali della Casa e prima di partire ha posto la sua firma sull'albo d'onore.

Lungo il percorso della prefettura, intanto si è ammassata addensandosi una grande folla. I cordoni, nuovamente disposti, a stento hanno potuto contenere l'entusiasmo della popolazione che calorosamente acclamava ai Sovrani. In piazza del Duomo erano le rappresentanze di molte Associazioni e un numero grandissimo di bandiere, gonfaloni, gagliardetti. La folla è strabocchevole. Le musiche intonano la Marcia Reale sempre accolta da calorosi applausi.

Il busto a Sonnino - L'immenso corteo

Il Re giunge a palazzo Ricasoli alle 15 precise per la cerimonia inaugurale del busto a Sidney Sonnino. Il servizio d'onore posto nella poltrona collocata di fronte al busto del commemorato. Il comm. Bartlari pronuncia un breve discorso, nel quale rievoca la figura dell'on. Sonnino e mette in rilievo la vastissima opera da lui compiuta. « In Parlamento — egli ha detto — il Consiglio provinciale di Firenze. Parla poi della concordia degli animi necessaria alla grandezza della patria. La fine del discorso è vivamente applaudita. Il Sovrano con gli invitati passa nella sala della Deputazione in attesa della Regina, che giunge alle 15,30 accompagnata dalle sue dame.

Le associazioni intanto hanno formato il grande corteo per rendere omaggio ai Sovrani. Lo spettacolo è veramente imponente, meraviglioso. Firenze non ricorda una dimostrazione di folla così notevole. Per le vie, dietro i cordoni, il popolo è addirittura assiepato. Il corteo sfila per oltre un'ora e mezza. I Sovrani che assistono dal balcone della prefettura, dimostrano di essere evidentemente commossi per lo spontaneo slancio e la eccezionale grandiosità del corteo in loro onore. Al passaggio dei combattenti, che agitano le loro bandiere, il Re saluta militarmente. Anche la Regina, che è entusiasticamente acclamata insieme colla Duchessa d'Aosta, si sporge dal balcone di frequente e risponde al fervido saluto del popolo fiorentino.

Terminato il corteo, i Sovrani col loro seguito lasciano palazzo Riccardi e si dirigono alla stazione centrale. La folla enorme, che attende la loro uscita, tributa una grandiosa manifestazione di simpatia e di profondo ossequio. Sull'automobile reale vengono gettati fiori a profusione. La vettura ne è assolutamente ricolma. Le truppe schierate lungo il percorso presentano le armi, mentre le musiche schierate qua e là intonano la Marcia reale e dal forte Belvedere si sparano le salve d'uso. I Sovrani accompagnati al treno dalle autorità partono alle 17 precise.

L'"Italia Libera„ accoglie l'appello

delle Associazioni mutilati e combattenti

Genova, 1, notte.

Il gruppo genovese ex-combattenti *Italia Libera*, ha in occasione del sesto anniversario della Vittoria, pubblicato il seguente manifesto:

« Nel 6o anniversario del giorno in cui il popolo italiano abbattè il secolare nemico della sua libertà e della sua indipendenza, il gruppo genovese ex-combattenti *Italia Libera* riafferma gli ideali di patria, di libertà e di giustizia sociale, per i quali la migliore e più generosa gioventù italiana volle, combattè e vinse la guerra: invoca l'auspicata concordia che stringa alla patria nostra il reciproco rispetto delle fedi liberamente e altamente professate e accogliendo l'appello dei Comitati centrali delle Associazioni mutilati e combattenti, auspica i propri adepti e simpatizzanti ad intervenire sotto le insegne delle rispettive associazioni alle manifestazioni di popolo indette per il 4 Novembre ».

La maggioranza ministeriale

non si riunirà a Palazzo Venezia

"Bono fascista!„

L'allusione a MacDonald - Le voci sul nuovo gruppo liberale: Giolitti e Orlando

Roma, 1 notte

L'avvicinarsi della ripresa parlamentare porta sul tappeto la discussione di un nuovo elemento della situazione, cioè la formazione alla Camera di nuovi gruppi avventizi, che dovrebbero essere la conseguenza degli spostamenti recentemente avvenuti nella situazione fascista. Questa nuova costituzione di Montecitorio dovrebbe essere esaminata in speciale modo dai rappresentanti dei Combattenti e dei mutilati e dai democ-liberali, che vedrebbero male per il Governo fascista. L'atteggiamento dei Mutilati e dei Combattenti, che iniziarono la chiarificazione del loro atteggiamento coi deliberati di Firenze e di Assisi, e che la continuarono coll'astensione dalla cerimonia di ieri per la marcia su Roma, sarà a Camera aperta precisamente determinato accettando o respingendo la costituzione in gruppo parlamentare indipendente. Più complessa si presenta la questione per i deputati democ-liberali, che hanno dato ieri il loro voto al Ministero Mussolini. Tanto più complessa si presenta tale questione in quanto si vorrebbe in essa comprendere la linea di condotta di taluni eminenti personalità parlamentari, tra le quali gli on.li Giolitti e Orlando.

Infine, la gravità del problema è accresciuta dal contegno di rigida intransigenza assunto da Mussolini rispetto alla linea di condotta delle Opposizioni. Nel modello politico ha indubbiamente prodotto vivo impressione e sollevato vivi consensi l'atteggiamento sprezzante assunto dall'on. Mussolini rispetto agli avversari scomparsi nell'Aventino, il capo del fascismo ha tenuto, nei giorni scorsi verso le Opposizioni riunite ad il loro proposito di partecipare alla riapertura, un linguaggio tale da dimostrare che egli intende valersi delle manifestazioni antiparlamentari da lui preferite in due anni di governo. A Milano, in piazza del Duomo, discutendo di chiaro e « semplicissimi » elementi di stabilità ha ripetuto a Cremona: « Se avessi a Roma, nella breve inaugurazione dell'Aventino, e potuto anche ripetere ciò che dissi finalmente categoricamente comprendere come per le opposizioni non vi sia altra via di scampo che... la resa. Il « duce » del fascismo ha espresso tale opinione in termini così umiliati, da far comprendere quale sia il suo stato d'animo. L'on. Mussolini aveva già a Milano ed a Cremona oltrepassata la terminologia parlamentare, ma nella cerimonia di ieri all'Augusteo egli è andato anche più oltre in dove ha detto:

« La battaglia è vinta su tutta la linea! « Proprio ieri, l'altro settore del fronte internazionale antifascista è crollato. Fra poco mi mancano ai sarranno accerti che è finita e che alla fine è stupido morire. « morendo, io credo che sulle pendici dell'Aventino una mattina sarà issato un cencio bianco, e sentiremo dire come gli austriaci: — *Bono fascista* ».

Questa allusione all'Inghilterra, cioè al risultato delle elezioni inglesi, è oggetto di commenti negli ambienti politici, dove si rileva quanto poco opportuno verrà giudicato l'intervento italiano nelle faccende interne di un paese estero. Si nota altresì quanto il giudizio dell'on. Mussolini verso il Gabinetto di MacDonald apparirà sfavorevole, per non dire altro, al Gabinetto francese presieduto da Herriot, che si può considerare un Gabinetto in parte gemello col Ministero inglese caduto.

Ma soprattutto nel mondo politico romano si rileva come il brutale linguaggio di ieri dell'on. Mussolini venga a troncare ogni supposizione di accordo tra fascismo parlamentare ed Opposizione, prima della riapertura della Camera. Anche nei giorni scorsi e era chi parlava della possibilità che un accomodamento sarebbe stato preso del 12 tentato fra le due parti per opera di elementi neutrali; si ricordava, tra l'altro, avere un giorno il presidente del Consiglio detto che egli possedeva un mezzo infallibile per far discendere le Opposizioni dall'Aventino. Ma poichè tale mezzo non può consistere nelle insolenze, come quelle lanciate dall'Augusteo, la vertenza è inasprisce e non si comprende come l'Opposizione potrebbe — a parte tutto — dall'Aventino discendere a Montecitorio, anche perchè la questione dei gruppi indipendenti torna ad essere di assoluta attualità e perchè la formazione eventuale di un gruppo liberale, a capo del quale si vorrebbe collocare gli on. Giolitti ed Orlando, potrebbe essere, se realizzato, il più importante fatto politico imminente.

Voi sapete che di questo gruppo dovrebbero far parte deputati che, per la valorizzazione della vittoria ed il loro pensiero politico, dovrebbero appartenere alla maggioranza e precisamente — nome più nome meno — i seguenti: Solari, Pasqualino Vassallo, Casertano, Gasparotto, Paratore, D'Alessio, Bianchi Vincenzo, Beneduce Giuseppe, Porzio, Pahno, Pezzullo, Bartolini, Restivo, Lomonte, Riobilli, Fazio. A questo nucleo si avrebbe poi l'intenzione di far aderire gli on. Giolitti ed Orlando. Sennonchè è necessario spiegare immediatamente che si tratta per il momento semplicemente di un progetto, al quale tanto l'on. Giolitti quanto l'on. Orlando sono estranei. L'on. Giolitti sarà ben presto a Roma e non mancherà di occuparsi anche della ripresa parlamentare; ma per ora egli non ha preso alcuna decisione specifica di alcun genere, tanto meno riguardo alla costituzione di un nuovo gruppo parlamentare. Quanto all'on. Orlando è noto come da mesi egli si mantenga assente dalle competizioni politiche italiane: lontano dall'Italia prima per il suo viaggio in America, poi per propria permanenza in Spagna, egli è solo ora sulla via del ritorno. Segnalato in questi giorni a Marsiglia, sarà prima della riapertura della Camera a Roma. Si ritiene che egli possa considerare simpaticamente la formazione del progettato gruppo demo-liberale, ma è una supposizione.

Certo, i due eminenti parlamentari — l'on. Giolitti e l'on. Orlando — devono inevitabilmente porsi il problema della partecipazione o meno al prossimo periodo di lavori parlamentari. Il problema non è per essi semplice e solubile più o meno in incognito, come per altri deputati. Senza dubbio, non è coi mezzi preferiti dall'on. Mussolini che il problema parlamentare può essere risolto. L'Opposizione non può essere considerata alla stregua di una « bisbetica domata » da ridursi alla ragione colla violenza. Credere che una forza morale quale quella che anima da svariati e numericamente notevoli elementi parlamentari di Opposizione possa essere ridotta alla resa costringendola a mordere il freno, sferzandola e maltrattandola ad un tempo costituisce un errore tattico indiscutibile. Anche in questo caso la violenza ha torto, particolarmente poi perchè usata con tre elementi inoltre di mandato popolare. L'on. Mussolini raggiungerà quindi, colla sua violenta oratoria di scarso buon gusto, un risultato opposto a quello che il suo atto di forza si riprometteva.

Pertanto, dalla situazione si rileva: 1° che la lotta tra fascismo parlamentare e opposizione è decisiva ad assumere carattere e violenza di lotta ad oltranza; 2° che il Governo si è collocato, colle dichiarazioni dell'on. Mussolini, in una posizione avversata dalla quale non si vede come possa ormai ritirarsi.

OSSARE SODRERO

"Non abbiamo bandiera bianca da innalzare„

Roma, 1, notte.

Nel pomeriggio il presidente del Consiglio ha conferito a Palazzo Chigi col presidente della Camera. A quanto si assicura, il colloquio avvenuto tra l'on. Mussolini e l'on. Rocco, come del resto è facilmente prevedibile, si è riferito naturalmente alla riapertura della Camera ed all'ordine dei lavori, per la compilazione del relativo ordine del giorno che sarà pubblicato il 6 o 7. Intanto si conferma che la Camera inizierà i suoi lavori colla discussione di un disegno o precisamente di quello degli interni, sul quale, oltre alle dichiarazioni del ministro competente, prenderà la parola in fine di discussione lo stesso presidente del Consiglio. A questa prima discussione, che assumerà particolarmente carattere politico, seguirà la discussione di altri bilanci e poi la legge sulla milizia e sull'esercito.

Commentando ieri a Montecitorio il fatto che la riapertura non avrebbe coinciso le consuete comunicazioni che di solito costituiscono la base della discussione di politica generale di ogni ripresa parlamentare, queste si avrebbero dopo un lungo periodo di inattività della Camera ed in momenti eccezionali, a questo riguardo, in taluni ambienti ministeriali si osservava che, poichè anche occasione il presidente del Consiglio di

...politica Governo e ... avuto ... per la ... elezione ... del ... dei centro ... delle ... giornata. Il Popolo ... fatto ... insistenza il nome ... Nitti, ... quale ... Mussolini ... Camera ... Camera ... sicuro, ... Parlamento ... che. Il ... Governo ... della ... Parlamento ... Mussolini ... Camera ... dalla vita?

Nonostante il poco lavoro politico determinato dal raffreddamento della temperatura, la crisi ... a quanto si racconta, continua ... Mussolini è ... tempo ... il fiore ... dichiarato ... contrario, ... presidente del Consiglio ... nel suo breve ... ... non ha ... ... che la ... è vicina ... Ne parla ... presidente del Consiglio ... ...

Storia dei costumi

Monumenti e commemorazioni centenarie conformi il rito civile e democratico sono di alto ammaestramento in quanto ripetono essere i morti veramente morti. Pensate che l'estate scorsa Parigi, e con essa l'Europa — quell'Europa vanitosa ogni mattina ritrovachiata nel vaso di delicatezze dei giornali — ha celebrato sul serio, senza ridere, il centenario di un moralista caduto per errore della dissolutezza sessuale, il quale volle far l'inventario della passionistica civiltà delle nostre nonne ponchi, con le generazioni ora in fiore, il ritorno della verginità sulla terra. Un mese o due fa, dico, mentre cioè per le piagge marine, si boccheggiavano, come ora è l'uso, per i giornali illustrati, le gambe più eccezionalmente appartenenti a signorine di buona famiglia. Pubblicità, in questi tempi difficili, necessaria, inspirata a gravità, al Rinascimento, ai vasi midollari della borghesia della gran guerra, cui, a stiglianza del Trattato generale sequo da terre nel fruzzo di Michelangelo, sociale di subire in musichetta il sorriso parti vergognoso. Ma una civiltà a questo modo sensivendita, se pur celebra il centenario d'un moralista apocalittico quale fu Dumas figlio, illumina il proprio deambulamento e con esso la morale mentre scorazza nell'ultimo centenario. Il monumento rammenta si vivi quanto il morto sia morto.

Come capitolo della storia dei costumi, tocca anche noi, contemporanei chiacchieroni, Alexandre Dumas figlio. Il quale, per amore d'una morale familiare riscattata, si fece scrittore di teatro, rattando poi moglietto con le tenebre di quella, si che oggi credo sia rappresentato solo nel *department* teatrale francese che è l'Italia. Poichè egli testimonia di quel periodo artificialmente remoto ma grossolano cronologicamente, nel quale la gente che ignora se stessa, cioè il grosso della gente colta, appartiene per la sua cultura a ciò che mentre per il vivo costume ne è fuori. Ilario si recava ogni giorno in ogni caffè. Tale, nel caso nostro, il pascolo del rimuginamento cristiano di cui petrarchi il secolo scorso dando a Dumas figlio [illegible] trasmodante e sermoneggiante [illegible] il pascolo della sociologia e capostol e profeti della quale egli portò intrepido schiena pel mondo [illegible] mente non scientificamente il trattenne, spratticato il pascolo del [illegible] suo porre l'amore, e i conflitti psicologici e sociali dell'amore, al centro della vita umana. Dilettante dell'[illegible] ontologia, l'Eros onnipresente e [illegible] dei romantici, l'Eros dirci misteriosofico, frutta tuttora alla letteratura edificante: onde l'erotismo, ora spoglio e accondannato nella vita gonfia pur sempre l'arte, al modo di d'Annunzio o di Strauss, di mistero, tragedia e frenesia ad arta compresa, con spimento delle signore intellettuali e soliarsa degli intenditori capaci di distinguere il vuoto dal pieno.

I quali intenditori di vuoto e pieno, se accada loro di ascoltare uno di quegli antichi con smovolito il cuore e le chiome con del mestiere letterario bevi dall'interno aragano, uno di quegli iniziati agli ora deserti misteri d'Eros: un Musset col suo *sermone de vivre et de mourir d'amour*, una Sand che all'amore libero commettava la seconda redenzione del seme d'Adamo, un Dumas figlio cui scarpe di sesso diverso accoppiate un sabato sera sull'uscio d'una camera d'albergo avrebbero strappato visioni e anatemi profetici — si volgono simpaticamente stupiti. Dite, bochi dolenti, barbe tempestose, pancintti rossi, dite: vi fu dunque davvero, come in quei romanzi, in quelle commedie, un'età che dall'amore di donna ebbe rivelazione degli umani perchè: e del desiderio, del disinganno, della gelosia, del bacio, del seno, trasse religiosamente come di potenze immensurabili? E uomini vissero i quali, slocciando il corpetto della donna amata, trasmanarono, schiusero inferni e paradisi, suscitarono apocalissi: o donne rinnoventi con ventagli di struzzo atmosfere di violetta e languori, grandi convolvoli capovolti su minutissimi piedi, tutto lampo tremulo d'occhi e lontananze di voce, o che non erano donne no, erano angeli o demoni! Sentiamo dire che ve ne trovano ancora: qualche moglie di possidente in campagna, qualche fidanzata di guardia di finanza in città, ma appariscono solo nei procedimenti giudiziari contro i loro uomini i quali hanno ucciso o si sono uccisi.

Quante invece nel secolo scorso ve ne furono e temere il campo! Angeli e demoni. Nell'arte alunno vissero di vera vita, che dà palpiti ancora, le Marianne e le Céline, le Indiane e le Lelie, forse anche le tardive Francillon e magli di Claudio e certo Margherita Gautier (accenno solo al derivato e secondario romantismo francese per essere il romanticismo di sorgente delle letterature germaniche quasi sconosciute a lettori italiani). Ma riconducete dall'arte al costume, riguardate al lume delle esperienze nuove, una di loro, per esempio quella *Dame aux Camelias* che non — badate — in musica, dove tutto è possibile, beul'a presa, linguaggio dei fornitori, del padrone di casa e dell'agente delle imposte — delibera morire di crisi e miseria per dispetto sentimentale della propria fortuna finanziaria. Quante diavolo faramiche separano questa sciocchezza economica persona dalle molte signore contemporanee correligiarie, marcii di certa loro spensierata operosità, dello squilibrio per livella monela tra grossi salti e redditi stazionari! Il poco che avanza dell'aristocrazia russa, il grosso dei ceti medi dell'Europa centrale, e più che non si immagini di grandi rendittari non [illegible] vinchiori si sono salvati perchè le loro donne erano [illegible] del pregiudizio romantico che [illegible] denaro vezzeggiandolo realmente, la [illegible] non già del [illegible] economia [illegible] bani, professore [illegible] Sombart, e razionalismo di ogni [illegible] di [illegible] e napoli, creature [illegible] e pero a questa economici [illegible] di [illegible], a [illegible] della casa [illegible] che [illegible] di simbolo, rifiuto d'[illegible] [illegible] [illegible] eterno. Si diranno [illegible] [illegible] il [illegible] naturale della [illegible] [illegible] [illegible] definitivamente [illegible] [illegible] e quello di casiera.

[illegible] religioso, moralistico, sociologico [illegible] scrittori romantici presupponevano [illegible] un personaggio che la guerra ha [illegible] sparire: il *rentier*. I risparmenti, le [illegible], in generale tutta la [illegible] [illegible] della persona e casa della vita quotidiana, sono [illegible] senza [illegible] [illegible] [illegible] di tempo. Uomini che prendevano tanto sul serio le donne non dovevano aver [illegible] di troppo serie faccende. Coloro che [illegible] [illegible] disattero con l'Intendente di Finanza [illegible] profitti e l'imposta sul patrimonio si [illegible] della [illegible] di questo mondo un quadro nel quale [illegible] la donna [illegible] al centro della prospettiva. *Ces charmantes et terribles petits êtres pour lesquels [illegible], on se déshonore et on se tue, et dont l'unique préoccupation est de mettre [illegible] ce corsage uniquement sur sa chemise [illegible] des perruches, tantôt comme [illegible]*. (Il campanello, al tempo di Dumas figlio, sonava meccanico, era rosso [illegible] una fonda di seta a ricami fantasticherie alla [illegible]. Ecco gli angoli dei [illegible] nel pensiero originale il [illegible] che si [illegible]! Ma se fosse troppo [illegible] e [illegible] da altre cure per pensare [illegible] sollevarmi! *Les hommes sont dans le [illegible] tant qu'ils sont en dehors de la famille [illegible] but de la nature est que l'homme [illegible] devienne d'enfants... Voilà la vérité: [illegible] n'est qu'erreur, crime ou folie*». Anche: *... Il ne s'agit plus d'être spirituel, léger, libertin, railleur, sceptique et frivole... Le Dieu, la nature, le travail, le mariage, l'amour, l'enfant, tout cela est sérieux, très sérieux, et se dresse devant toi. Il faut que tout cela vive ou que tu meures*. Ma non siamo più beffardi, tanto meno *frivoles*, eppure di tanti oggetti proffati dalla serietà in uno o due tutt'al più i contemporanei si trovano d'accordo col sergente — il lavoro e, ma non sempre, il bimbo. Quanto al matrimonio e all'amore i due termini possono essere ancora uniti pur che distinti, come i gradi dello spirito nella filosofia di Croce.

Questo è Dumas figlio. Un quaresimale spiritoso, Tertulliano in istile di Larochefoucauld, sviluppato per una ventina di drammi a tesi, con intrigo alla Scribe, tipo ottocentesco, che non esisto, io credo, spettatore capace, tornando a casa, di raccontare che diamine sia successo. Comunque, per quanto egli fosse logico conseguenziario, noi abbiamo esperienza che la premessa dell'ammonimento riferito più sopra non porta alla conseguenza che l'autore gli diede. L'amore, il matrimonio, la natura, Dio, tutto, col tempo è diventato di meno in meno *sérieux*: e pure l'umanità ha compiuto uno sforzo immane senza morirne, sembra anzi senza esserne stanca, serbando l'esasperato suo fiducia in se stessa. La Francia, più che mai ferma in separare l'amore dalle ragioni romantiche della passione nonchè da quelle moralistiche della procreazione — diecimila nascite in meno tra l'ultimo trimestre del '24 e il medesimo del '33! — in allevare la Bestia che, secondo Dumas figlio doveva ucciderla e invece la fa ricca e prediletta tra le nazioni, la Francia dell'ora potere egemonico in Europa. Non allievi di Saint Simon, di Lamennais, di Proudhon, indiretti maestri di religiosità al commessiegretario, glielo resero beni i Maurice Alphonse della politica, gli uomini e le donne del *Demimonde* non più disinganni ma da quello che a quel tempo prediscrive *le monde comme il faut*.

A voi, democratici ora preoccupati del problema delle relazioni tra virtù individuale e storia civile, tra morale e politica, di meditare, con adeguato raccoglimento, su quanto ha avuto l'onore di esporvi.

BERGERET.

La firma della convenzione sugli archivi fra Italia ed Austria

Vienna, 1, notte.

Si sono conchiuse a Vienna, con pieno accordo, le trattative svoltesi per oltre un mese fra Italia ed Austria per l'esecuzione della convenzione sugli archivi, firmata a Roma fra gli Stati successori dell'Austria. Il protocollo che contiene le norme concordate fu sottoscritto per l'Italia dal senatore Salata, delegato del nostro Governo, e per l'Austria dal prof. Redlich, presidente dell'Accademia delle Scienze, plenipotenziario per gli archivi della Repubblica austriaca, dai consiglieri ministeriali Kretschmalyr, Mitis, Bittner, rispettivamente direttori degli archivi di Corte e di Stato, degli Interni e della Giustizia. Il protocollo deve essere ratificato con scambio di note diplomatiche, ed avrà quindi immediata esecuzione. (*Stefani*).

Un'altra vittima delle ricerche sul radio

Parigi 1, mattino.

Il prof. Bergonie, cui si [illegible] sulla cura del cancro hanno procurato fama [illegible], è da parecchi giorni gravemente ammalato. Egli vive a Bordeaux; aveva subito parecchie operazioni in seguito ad accidenti di cui era rimasto vittima, esperimentando le proprietà terapeutiche del radio; aveva perduto l'uso della braccia, una delle quali gli era stata poi amputata. Il male si è sviluppato in tali proporzioni che, malgrado le [illegible] cure, non si ha più alcuna speranza di salvare il celebre medico. Questi conserva una lucidità ed una calma perfetta, pur [illegible] perfettamente conto della gravità estrema del suo stato.

Il soggiorno degli stranieri in Francia

Parigi, 1, notte.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto del Ministero degli Interni, che regola il soggiorno degli stranieri in Francia. Le disposizioni si applicano particolarmente alla concessione od al ritiro delle carte di identità, che acquistano valore col permesso di soggiorno specialmente concernente i lavoratori.

La carriera giornalistica di Herbette

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 1, mattino.

Quando furono nominati i nuovi titolari delle Ambasciate di Roma, Londra, Washington, Madrid e Berna, a due posti importanti rimaneva ancora da provvedere: quelli di Angora e di Mosca. Per quello che concerne la rappresentanza della Francia presso il Governo turco è noto che è stato interrogato l'on. Franklin Bouillon, il quale non ha ancora preso alcuna decisione definitiva; per quella che riguarda l'Ambasciata di Mosca si era dapprima pensato al senatore De Jouvenel, ma essendosi questi rifiutato [illegible] desidera completare a Parigi i negoziati del futuro accordo franco-russo], il Governo ha rivolto la sua scelta su due nomi: quello del deputato Alexandre Varenne e di Giovanni Herbette. Si crede che quest'ultimo, scelto dal presidente del Consiglio, sarà destinato ad assumere la delicata missione di riannodare le relazioni diplomatiche fra la Francia e la Russia.

Giovanni Herbette è infatti particolarmente designato per questa difficile missione, data la sua perfetta conoscenza delle questioni di politica estera. Nato ad Amiens, nel 1878, figlio di un consigliere di Stato, ripete dall'ex-ambasciatore di Francia a Berlino e cugino di Maurizio Herbette, attualmente ambasciatore a Bruxelles, [illegible] Herbette, si era dapprima dato alla carriera scientifica, ma non persistette in questa via; e nel 1907 entrò nel giornalismo dapprima all'*Action* poi al *Siècle*, dove si specializzò nelle questioni di politica estera, di [illegible] passò all'*Echo de Paris*, [illegible] al *Temps*, al quale appartenne fino a poco più di un mese fa.

Mentre si procederà a questa designazione che sarà ben presto ufficiale, il presidente del Consiglio, per [illegible] come le relazioni fra la Francia e la Polonia non sono per nulla [illegible] dal riconoscimento di fatto del Governo dei Soviet, ha deciso di inviare al [illegible] di Ambasciata la Legazione di Francia a Varsavia, [illegible] nel 1925 dal [illegible] Paloloue. Questa decisione, della quale il Governo polacco è [illegible] informato, è [illegible] da tutti [illegible] da parte sua da una [illegible] non [illegible] per quello che concerne la [illegible] della Polonia a Parigi, è stata dal Governo stesso accolta con la più viva soddisfazione.

Allusioni politiche del Papa durante due cerimonie di beatificazione

Roma, 1, notte.

Stamane nella sala Ducale, col consueto solenne cerimoniale ha avuto luogo la lettura dei decreti per l'introduzione della causa di beatificazione del beato curato di Ars e del [illegible] vescovile Latasse. Oltre a diversi [illegible] i promotori ed i postulatori della causa, tra i quali i cardinali Vannutelli, Bisleti e Sincero, erano presenti alla cerimonia Barzilai, rappresentante del Duca Diodati, [illegible] Per Torino, assisteva il padre Santarelli, procuratore generale delle Missioni della Consolata, il generale Baravalle, in rappresentanza del re, [illegible] della Consulta, il rev. Allemano, nipote del [illegible] Cafasso, don Trione, della [illegible] generale Salesiana. Erano presenti [illegible] il conte Pecile, ministro del Nicaragua presso la Santa Sede, [illegible] Borgia e monsignor Cerretti.

Dopo la lettura dei decreti ha preso la parola il Papa, il quale ha pronunciato la [illegible] discorso, a cui ha premesso in [illegible] [illegible] dei decreti di Dio, sofferti [illegible] [illegible] del curato di Ars. Egli ha [illegible] [illegible] [illegible] per combattere il giansenismo ed il [illegible] [illegible] [illegible]

Coolidge o La Follette?

I prossimi costituzionali in America

Le previsioni prevalenti nella imminente lotta elettorale presidenziale sono per la vittoria di Coolidge contro la candidatura del democratico Davis. Ma tra i due, bilanci potrebbe essere il terzo, cioè La Follette, il radicale. Comunque, anche con la vittoria di Coolidge si prevede un periodo agitato che influirà nella vita costituzionale del paese, e ciò per la già precisata tendenza (e il Coolidge stesso l'ha dimostrato) a porre essenziali della politica costituzionale.

9380 dollari per ogni ora di seduta

Il Congresso americano sta aperto circa sei mesi all'anno, e che si attenta di eseguire particolari con disinvolta forse maggiore nella statistica, è interessante sapere, per esempio, quanto vale, secondo la quantificazione espressione americana, una discussione congressionale. Un calcolo recenti rivelta che ogni ora di lavoro fornito dal *Congressman* vale la bellezza di 9380 dollari e che le *appropriations* della assemblea legislativa registrano cifre allarmato elevate. Il Congresso comprende infatti nelle due sessioni 531 membri e cioè 435 Rappresentanti e 96 Senatori. Ciascuno riceve uno stipendio di 7500 dollari annui, più 500 dollari per spese di viaggio, più 3000 dollari per spese di ufficio. Ogni *congressman* costa all'incirca 11000 dollari l'anno e tutti insieme circa sei milioni. Siccome il tempo medio delle sedute del Congresso per circa sei mesi dell'anno è di cinque ore al giorno e cioè 150 ore all'anno, la spesa media di ogni ora di seduta è di 9380 dollari.

A questa spesa se ne aggiunge un'altra: quella del *Record*, che pubblica i resoconti ufficiali delle sedute e costa cinquanta dollari al stampa a pagina. Un'idea della lunghezza dei discorsi e quindi del numero delle pagine, può aversi, anche senza frequentare le sedute o leggere il *Record*, sfogliando dal *Congressional Directory* che 2/3 su 435 Rappresentanti e 5/6 su 96 Senatori esercitano la professione di avvocato. Qualcuno potrebbe ricordare che il silenzio è d'oro, ma l'antico detto non vale per un Congresso che si rispetta ed esercita un'attrazione esclusiva nella vita politica del paese.

Se i servizi parlamentari negli Stati Uniti costano cari, tutti convengono che essi funzionano bene. Gli americani sono orgogliosissimi delle loro istituzioni che considerano come elementi immortali di saggezza politica. Ad essi non si può dar torto, se si riconosce come vera la teoria storica, secondo la quale l'appello rivoluzionario della borghesia sgorgò nel 1776 dalle colonie inglesi di America alle quali spetta quindi la priorità del principio democratico mondiale e dell'intero catechismo proclamato dalla rivoluzione francese dell'Ottantanove. La borghesia di formazione coloniale a Boston, a New York ecc. ribellandosi alla madre patria che le negava il diritto di rappresentanza nel Parlamento, l'uguaglianza politica colle vecchie classi e la facoltà di tassarsi liberamente, attuò quei principi che sono anche la gloria politica del mondo moderno. Nelle colonie americane, andrebbe quindi cercata per molta parte anche l'origine prima del nostro Risorgimento, considerato come un capitolo della rivoluzione mondiale della borghesia, al quale si aggiunse lo scopo nazionale dell'unità.

La Corte Suprema

Gli americani dunque onorano in sommo grado i principii costituzionali che sono tanta parte della storia moderna e considerano assolutamente inferiori quei paesi nei quali il sistema rappresentativo sia alquanto chimerico. Naturalmente non mancano differenze fra la teoria e la pratica, ma appunto pur quella anche in America sono all'ordine del giorno gravi questioni costituzionali. Nella presente campagna presidenziale abbiamo il partito progressista che per bocca del suo candidato, senatore La Follette, caratteristico rappresentante di quella tendenza che si chiama radicale, torna a battere il chiodo contro la Corte Federale Suprema. Secondo i progressisti questa alta magistratura federale, che dovrebbe servire semplicemente di freno costituzionale a eventuali eccessi ed errori del potere legislativo, sarebbe venuta arrogandosi funzioni che non le spetterebbero. Negli Stati Uniti il Presidente eletto indirettamente dal Congresso, limita in effetti col diritto di veto il potere di questo e la Corte Suprema può in certi casi completamente annullarlo.

La Corte Suprema ha il compito di interpretare la Costituzione e di verificare quindi se le leggi votate dal Congresso rispondono ai principii costituzionali. Essa si compone di nove membri, tutti di nomina presidenziale e se, con cinque contro quattro voti, sentenzia che una legge è incostituzionale, essa legge con tanto di voto del Congresso e tanto di firma del Presidente rimane abrogata. Eccezioni al sistema costituzionale non sono perciò mai possibili. Le carte fondamentali sono intangibili. Si pensi infatti alla importanza decisiva di quel quinto voto, di fronte al quale possono sfumare Congresso, Presidente e relativa sovranità popolare. Indubbiamente la Corte Suprema esercita un enorme potere di conservazione e di regolazione costituzionale della vita politica negli Stati Uniti e in un certo senso potrebbe definirsi un equivalente repubblicano dell'istituto monarchico. Ma i progressisti ritengono che la Corte sia riformata in modo che i nove giudici nominati dal Presidente non abbiano facoltà assoluta di disfare ciò che fanno gli eletti del popolo. Gli altri partiti stanno a vedere che la Corte non si dovrà toccare e qui pensa certo La Follette vinto un po' di bolscevismo. I progressisti ribattono che il bolscevismo in America è una chiacchiera che non fa farina e ricordano che ben 19 emendamenti sono stati aggiunti ai primitivi dodici articoli della costituzione, senza che nessuno abbia mai chiamato sovversivi gli onorevoli emendatori e gli stessi giudici supremi che hanno approvato gli emendamenti. Di più i progressisti insinuano che la Corte Suprema, per il modo come essa è costituita e per le funzioni che ha assunte, si farebbe non di rado docile strumento di interessi particolari, giudicando incostituzionali certe leggi assai gradite alle masse popolari, e costituzionalissime certe altre assai troppo ostevoli alle grandi corporazioni industriali e commerciali.

Democrazia e denaro

La questione è assai complessa e delicata e non si risolverà certamente nè in questa nè nelle prossime elezioni. Essa dà tuttavia grande rilievo a quel movimento di riforme popolari che si va svolgendo da vario tempo in America con sempre maggiore imponenza. La spinta democratica è fortissima, e sul essa concorrono non solo potenti fattori economici ma anche nuove forze sociali e soprattutto quelle provenienti dalla naturalizzazione delle masse immigrate che recano notevolmente nella composizione dei cittadini e delle classi di governo. A questi nuovi elementi non possono sfuggire i modi coi quali le frazioni dominanti mantengono e accrescono il loro potere, e soprattutto l'enorme significato sociale politico del feticismo giudiziario nella vita pubblica americana. E' dunque facilmente spiegabile perchè ogni volta i problemi costituzionali si appiccano nuova battaglia. La guerra ha fatto conoscere agli Stati Uniti una forte attività presidenziale e, approfittando la mano assolutamente non indirizzo politico, ha iniziato una serie di poteri di controllo e di organizzazione nazionale. Il regime a cui vivono è dunque di tipo carattere parlamentare e democratico, ma in realtà esso è quello di una democrazia plutocratica. Nella quale i poteri della Legislatura vengono limitati per mezzo di un sistema di pesi e contrappesi, che ha il suo principale fondamento nella divisione dei poteri e nella distinzione fra potere legislativo e potere esecutivo. Ogni Legislatura statale è composta di due Camere, una dei Rappresentanti e una del Senato. Ogni Camera ha il diritto di proporre leggi, ma il diritto di veto del Governatore può essere superato dalla maggioranza dei due terzi di ciascuna Camera. Il potere esecutivo è esercitato dal Governatore, che è eletto direttamente dal popolo per un periodo di due anni. Il Governatore ha il diritto di veto sulle leggi votate dalla Legislatura, ma questo diritto può essere superato dalla maggioranza dei due terzi di ciascuna Camera. Il Governatore è anche Comandante in capo della milizia dello Stato. Egli può convocare la Legislatura in sessione straordinaria, può concedere la grazia, tranne nei casi di tradimento e di impeachment, e può nominare alcuni funzionari. Il potere esecutivo è esercitato anche da altri funzionari, eletti direttamente dal popolo, come il Segretario di Stato, il Tesoriere, il Procuratore Generale, il Sovrintendente alla Istruzione Pubblica, il Commissario per l'Agricoltura, il Commissario per il Lavoro, il Commissario per le Ferrovie, il Commissario per le Assicurazioni, il Commissario per le Banche, il Commissario per le Miniere, il Commissario per le Foreste, il Commissario per la Pesca, il Commissario per la Caccia, il Commissario per la Sanità, il Commissario per le Prigioni, il Commissario per le Case di Correzione, il Commissario per le Case di Beneficenza, il Commissario per le Case di Ricovero, il Commissario per le Case di Salute, il Commissario per le Case di Cura, il Commissario per le Case di Riposo, il Commissario per le Case di Convalescenza, il Commissario per le Case di Maternità, il Commissario per le Case di Infanzia, il Commissario per le Case di Adolescenza, il Commissario per le Case di Gioventù, il Commissario per le Case di Vecchiaia, il Commissario per le Case di Morte, il Commissario per le Case di Sepoltura, il Commissario per le Case di Cremazione, il Commissario per le Case di Inumazione, il Commissario per le Case di Tumulazione, il Commissario per le Case di Esumazione, il Commissario per le Case di Traslazione, il Commissario per le Case di Riesumazione, il Commissario per le Case di Ricognizione, il Commissario per le Case di Identificazione, il Commissario per le Case di Riconoscimento, il Commissario per le Case di Accertamento, il Commissario per le Case di Verificazione, il Commissario per le Case di Constatazione, il Commissario per le Case di Dichiarazione, il Commissario per le Case di Attestazione, il Commissario per le Case di Certificazione, il Commissario per le Case di Legalizzazione, il Commissario per le Case di Autenticazione, il Commissario per le Case di Vidimazione, il Commissario per le Case di Bollatura, il Commissario per le Case di Timbratura, il Commissario per le Case di Marcatura, il Commissario per le Case di Segnatura, il Commissario per le Case di Numerazione, il Commissario per le Case di Classificazione, il Commissario per le Case di Catalogazione, il Commissario per le Case di Inventariazione, il Commissario per le Case di Schedatura, il Commissario per le Case di Archiviazione, il Commissario per le Case di Conservazione, il Commissario per le Case di Custodia, il Commissario per le Case di Deposito, il Commissario per le Case di Magazzinaggio, il Commissario per le Case di Immagazzinamento, il Commissario per le Case di Stoccaggio, il Commissario per le Case di Scarico, il Commissario per le Case di Carico, il Commissario per le Case di Trasporto, il Commissario per le Case di Spedizione, il Commissario per le Case di Ricezione, il Commissario per le Case di Consegna, il Commissario per le Case di Distribuzione, il Commissario per le Case di Vendita, il Commissario per le Case di Acquisto, il Commissario per le Case di Permuta, il Commissario per le Case di Baratto, il Commissario per le Case di Scambio, il Commissario per le Case di Commercio, il Commissario per le Case di Industria, il Commissario per le Case di Agricoltura, il Commissario per le Case di Pastorizia, il Commissario per le Case di Caccia, il Commissario per le Case di Pesca, il Commissario per le Case di Foreste, il Commissario per le Case di Miniere, il Commissario per le Case di Banche, il Commissario per le Case di Assicurazioni, il Commissario per le Case di Ferrovie, il Commissario per le Case di Lavoro, il Commissario per le Case di Istruzione Pubblica, il Commissario per le Case di Sanità, il Commissario per le Case di

CRONACA CITTADINA

Cronaca senza fili

Si provvede...

Nelle ultime ventiquattro ore, in città nessun tranviere notevole è stato decorato dal Governo. La Mole Antoneliana trovasi sempre in via Mondovì ed è certo necessario che vi rimanga. Anche Superga, colla Basilica e le tombe reali, è a posto. C'era qualche preoccupazione pel Monte dei Cappuccini che qualcuno desiderava trasportato a Roma, in aggiunta al Vittoriano e agli altri colli per ingrandirvi un nuovo rione del Ministero.

Dopo il telegramma del deputato fascista in merito alla Collina Carlo-Valeri, assegnato dall'immediato accesso di tramway della stessa, non è stato effettivamente emanato alcun altro decreto del genere, anche perchè l'attività degli autorevoli nostri parlamentari si è fortunatamente arrestata. La «Pro-Torino», sollecita tutrice degli interessi torinesi, si è subito occupata del nuovo pericolo che incombe sulla cittadinanza e una delegazione di autorevoli e volenterosi torinesi si è subito presentata agli eminenti nostri rappresentanti a Montecitorio e al Parlamento senatoriale, pel bene di Torino, a non mandare più telegrammi del genere di quelli inviati quando non era ancora stato decretato il tramway dell'Ottima Carlo-Valeri. L'on. Bognasco, che ha ricevuto la delegazione colla barba incanutita, ha promesso la frase storica «Degli amici mi guardi Iddio», dopo di che la delegazione si è ritirata.

Un po' di panico si è avuto in città quando il Commissario edilizio ing. Cesi si è recato a Roma per concludere il pericoloso dell'abbinamento del piano del ferro, delle permute militari e della sinistra tenuta dei fabbricati attuali. Per un momento parve fosse deciso, in seguito ai passi del suddetto Commissario tornato, il trasloco di tutto il Comando d'Armata, che si sa Alpini ora gia stanziato tradizionalmente a Venezia, in ragione Alleati Centrali e Austria, il che dei Fanti ora a Asti. Tutte notizie infondate. Anzi debbiamo congratularci in effetto con che i nostri cugini regalmente, per benevolenza del Governo, a tenere la stessa.

Il R. Commissario La Via intanto avenda appreso che molti cittadini, dopo il decreto sull'abbinamento del grano e l'aumento del prezzo dello zucchero, del caffè, del pane e del resto, vorrebbero cominciare presto: «Si stava meglio quando si stava peggio». Ha deciso di chiedere alcuni provvedimenti atti a ridare l'impressione che Torino sia ritornata ai migliori giorni della guerra mondiale.

La Giunta ha perciò ordinato agli uffici:

a) Vietare la vendita privata del dado allo zucchero per marmellata, allo scopo di favorire il consumo interno della marmellata. I Comuni siano autorizzati a detrarre dallo stipendio dei loro dipendenti l'equivalente della marmellata;

b) Siano obbligati i cittadini, in coscienza, a fare colazione, pranzo e magari cena a base di marmellata che, oltre tutto, per concorde parere di medici, irradia un ottimo lassativo;

c) Venga diminuito il contingentamento dello zucchero e — tenuto conto delle sgombride condizioni degli zuccherieri — se ne pregusta la qualità sullo scopo di poter riprestare al più presto la relativa tessera di cui è vivamente scritta la mentalità;

d) Sia permesso ai signori panettieri di abbrustolire la farina come si bruciacchiano i sigari con soprattutto specialmente il legno e sostanze chimiche e naturali;

e) Le sigarette e i sigari vengano confezionati in ambiente, poco grassi e anche foglia di tabacco colla consueta fornitura di treccie femminili, fiorelle ed altri necessari oggetti di uso intimo;

f) Se non funziona l'energia elettrica — visto che l'inaugurato dell'Orco continua a provvedere al fabbisogno dei torinesi — sia almeno limitata l'illuminazione stradale data l'ottima condizione di sicurezza pubblica e di pavimentazione; e si dia modo alla società produttrici di apportare un congruo aumento delle attuali tariffe;

g) Venga proposto dal governatori un gas che contenga almeno come nel tempo di guerra il 35 % di nafo, purchè siansene limitate la precedita temperatura di gruzzo e conseguente, la combustione, le perdite durante, il che è della massima di tutti.

Si confida che colle pubblicazione quotidiana degli ordini del giorno di decadi dei vari sindacati e corporazioni, l'abitudine del ritorno ai giorni passati sia presto un fatto compiuto e che la diminuzione di sette anni d'età risulti completa per la maggiore felicità dei cittadini d'ambo i sessi e di civile condizione».

***

Però in soccorso dei poveri topini di questo mondo viene la carità. Nel nuovo anno si svolgerà, dicono, un congresso della beneficenza ed opere pie allo scopo di studiare nuovi e migliori mezzi per venire in aiuto alla miseria insana e... mondiale. Ci sarà da studiare e da discutere, perchè anche la condizione del filantropo è diventata ogni giorno pietosa. Il filantropo ha dovuto proporsi il dilemma: o rimevarsi o morire. Pensate alle sue peculiari condizioni. Quando un uomo qualunque versa in difficili condizioni, muta a un tratto, a un soccorso, trova facilmente un filantropo che lo sopegga, gli fa un biglietto di raccomandazione per l'onor. Olivetti o per l'on. Fossati, insomma lo aiuta. Ma il filantropo a chi può giurare? Ecco quindi la necessità pei filantropi di riunirsi a congresso per studiare i modi di trasformarsi secondo i tempi. Supponiamo tutti come al succedaneo adesso i prezzi per la beneficenza. Un cittadino si alza, apre la finestra e se il tempo è bello esclama:

— Oggi voglio diventare un uomo benefico e magari cavaliere della Corona d'Italia. E mi ricasco. Anzi, dopo la marcia su Roma, si diventa addirittura commendatore.

Allora inalza ad una carrozzella più in vista, oppure a Porta Nuova, o in Piazza San Carlo o in Piazza Castello un bel banco di beneficenza magari a beneficio delle mancanti a vedove travolte o dei reduci dal Fezzanese, o dei sinistrati della stagione balneare. Tutti sappiamo come fatto un banco di beneficenza. E' formato di quei oggetti e se n'è poi uno che li supera tutti per valore, il Premio Ideale. Succede qualche volta che il Premio Ideale diventa... ideale pel pubblico che compera i biglietti. L'ultimo banco di beneficenza che ho visitato conteneva: una dozzina di ragazze in mutrio, cinque o sei membri del monitore esecutivo di varia età, un paio di mesmini ancora in buon stato, un abat-jour verde, un thermos, un lumino da notte in vetro, due cassettine scalzacani in vero ottone, una ciambella di gomma da gonfiare, altra già sgonfiata, un seggiolino in faggiuolo, sei pentoli da cucina, sei forbici, un fornello di metallo argentato, naturale con sei duellanti per cuffo espresso, pappagallo in vetro di Murano, un mazzo di fiori di camomilla, un gatto di velluto nero e ultima pioggia di cartoline illustrate dell'ultimo Giubileo.

Si capisce che a forza di banchi di beneficenza si venga in saturazione e il pubblico non abbocca più. Il Congresso studierà qualche nuovo mezzo di fare la carità, il che è molto difficile. La carità è spesso cieca. La mano sinistra non deve sapere che cosa fa la destra, è vero; ma tutte due allora fanno della confusione. Ricordo che tempo addietro ad una povera mercaiola ambulante che aveva perso il somaro, unica sua ricchezza, un comitato regalò — sugli oggetti avuti in dono in una delle solite passeggiate di beneficenza — uno stranzo imbalsamato. La povera-la che sperava in un bel soccorso, quando rivevette quell'enorme uccello fu per svenire. Il presidente del comitato la disse: — Non abbiamo altri animali disponibili. O questo o un tamburo.

— Peccato ch'io non abbia perduto anche tamburo e si fece giocoliera in un circo equestre. Fu, del resto, sempre più fortunata di quel mastro di musica che rimase sul lastrico completamente nudo ebbe in dono dal comitato d'una lotteria un paio di pretelle di seta e una pipa di schiuma. Come a quel disgraziato cui amputarono, dopo un infortunio, le braccia ed al quale un benemerito patronato di danne regalò una chitarra... Ebbene lo crederete? Quando il disgraziato vide arrivare quel soccorso, si gettò colpito in ginocchio una seconda volta e mormorò rassegnato:

— Che peccato io non abbia perduto anche le gambe. Avrebbero così aggiunto una bicicletta.

Fra i combattenti

Il Comitato della Federazione provinciale approva l'operato della Giunta esecutiva — Un Commissario pretettizio che prelude il sorteo della vittoria? — Una lettera dell'avvocato Bertolè. — La nomina dei dirigenti il nuovo gruppo.

Ieri si è riunito nella propria sede il Comitato provinciale della Federazione dei combattenti, coll'intervento dei signori ing. Gualtieri, presidente, avv. Appendini, ing. Actis-Perinetti, ing. Arampio-Ilinz, avv. Arnaudi, avv. Bardazzello, avv. Boglino, Borgato, Corbelli, ing. Dondona, dott. De Lorenzi, avv. Eva, gnom. Gelo, prof. Milanese, cav. Perassi, cav. Pogliano, gnom. Page, nom. Rollin, geom. Ramagna, ing. Verco, Verdino, avv. Villabruna, avv. Villanis Cossolo, gnom. Provetti, rag. Frassinelli (però la riunione venne diramato il seguente comunicato:

«L'ing. Gualtieri, presidente della Federazione provinciale illustra l'opera svolta dall'agosto in poi dalla Federazione sia per quanto riguarda l'assistenza ai soci ed alle Sezioni, amministrandosi scrupolosamente indipendente da tutti i partiti politici, fedele all'ordine del giorno di Assisi e disciplinata alle disposizioni del Comitato Nazionale, unicamente preoccupata del bene dei combattenti e delle popolazioni della nostra provincia. Riferisce poi l'ordine del giorno votato dalla Federazione provinciale fascista contro la Federazione provinciale combattenti e dell'ordine del giorno in merito votato dalla Giunta esecutiva della Federazione provinciale torinese dei Combattenti. Dopo animata e cordiale discussione alla quale parteciparono parecchi consiglieri viene votato in proposito all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato provinciale esaminato l'ordine del giorno della Giunta esecutiva, improntato sinceramente alle direttive dell'ordine del giorno di Assisi, lo fa proprio, plaudendo alla dignitosa risposta e passa all'ordine del giorno».

«L'ing. Gualtieri riferisce sulla pressa adesione della Sezione di Torino, illustra l'ordine del giorno votato dagli ex-consiglieri della Sezione con cui si sono allontanati dalla Associazione Nazionale Combattenti, e ne dimostra tutta l'assurdità. Afferma che l'atto di indisciplina verso la Sezione di detti consiglieri è stato compiuto obbedendo a considerazioni politiche estranee alla nostra Associazione e non certo nell'interesse dei Combattenti che solo possono sperare una efficace tutela dei loro interessi e diritti se sono uniti in un'unica e grande Associazione, come l'Associazione Nazionale Combattenti. Illustra infine i provvedimenti presi d'urgenza dalla Giunta per fronteggiare il tentativo di scissione in seno della Sezione di Torino, provvedimenti che hanno già sortito ottimi risultati in quanto la grandissima maggioranza dei soci della Sezione ha già dichiarato che intende rimanere fedele all'Associazione Nazionale Combattenti.

«L'ing. Gualtieri afferma che il tentativo di scissione lungi dallo scompaginare le file dei combattenti ha ottenuto che anche quei gruppi e quei combattenti che non ad ora si erano mantenuti per ragioni varie lontani dall'Associazione, in segno di protesta e comprendendo la necessità che tutti i combattenti siano uniti per fronteggiare le manovre di coloro che vorrebbero i combattenti strumento della vita politica italiana per paralizzarne le forze, vengono ora ad iscriversi alla Sezione di Torino coloché si è certi che in breve tempo se ne raddoppierà il numero dei soci.

«Dopo breve discussione, tutto il Comitato provinciale si trova unanime nel deplorare il tentativo di scissione. Sono poi approvati i provvedimenti presi dalla Giunta esecutiva della Federazione provinciale torinese per la Sezione di Torino e si plaude alla disciplina dimostrata dalle Sezioni della provincia. Si approvano la costituzione delle tredici nuove Sezioni e dei quattro nuovi Gruppi sorti dall'ultima riunione del Comitato provinciale ad oggi. Si prende atto delle numerose nuove Sezioni in via di costituzione. Si approvano i provvedimenti presi per la Sezione di Aosta. Si prende atto con compiacimento della numerosa affermazione e della numerosa vittoria ottenuta nelle elezioni amministrative dai candidati della provincia di Torino e si esplica il voto che in tutti i paesi, dopo circa due anni di amministrazione straordinaria, vi sono ancora i commissari prefettizi e non si indicono le elezioni per la nomina delle regolari amministrazioni. Si delibera che il commissario prefettizio di Borgaro abbia proibito ai combattenti di fare il corteo per il 4 novembre come da disposizioni del Comitato nazionale, ed infine il Comitato provinciale prende atto con compiacimento del grande risorgere di un sano e ben disciplinato movimento cooperativistico di combattenti della nostra Provincia. Si approvano poi le disposizioni date perchè l'anniversario della Vittoria venga degnamente commemorato in tutti i paesi».

Risposte dell'avv. Bertolè

L'avvocato Bertolè ci manda questa sua lettera che pubblichiamo imparzialmente:

«Ho letto la lunga lettera inviatale dall'ing. Gualtieri nella quale si fa a più riprese il mio nome. Pur desiderando di evitare che un atto conflitto di idee degeneri in una polemica personale mi vedo costretto a chiederle la pubblicazione delle seguenti rettifiche:

1.o) E' assolutamente falsa e infondata la affermazione dell'ing. Gualtieri attribuitami di aver avuto l'ordine dal Partito fascista di far votare l'ordine del giorno di adesione. Sfido l'ing. Gualtieri a provare comunque questa sua errata affermazione.

2.o) Riguardo ad una votazione consigliare in cui (mi si oppose a) vide di un telegramma di plauso all'on. Viola e di biasimo all'on. Farinacci perchè ritenuto ciò un atto squisitamente politico osservo che tale fatto comprova la mia decisa volontà di non fare della politica nell'Associazione e la completa indipendenza e spregiudicatezza dei consiglieri che però vollero confermarmi intera la loro fiducia riconfermandomi compatti a presidente dell'Unione Nazionale Combattenti.

3.o) L'Unione Nazionale dei Combattenti non è ostile in nessuna contraddizione. Sorta per richiamare l'organizzazione combattentistica alle sue origini statutarie eminentemente assistenziali essa ha votato l'astensione dalla marcia su Roma. Desiderando però che tale atto non fosse sfruttato dai vari politicanti ha creduto anche doveroso di capitare la povertà gratitudine al Governo nazionale che tanto ha operato per l'elevazione morale e materiale dei combattenti e per la valorizzazione del loro sacrificio.

4.o) Mi permetto infine l'ing. Gualtieri che trovi strano il suo atteggiamento di estrema difesa dell'ordine del giorno di Assisi. A riguardo le ripeto rispettivo situazioni sono queste: egli lo accetta come ripiego alla mozione Bergamaun con riserve esplicitamente formulate. Io la accettai e le feci votare dalla Sezione senza accomodamenti, ma riserve mentali.

Grazie dell'ospitalità. Con perfetta osservanza. Avv. *Aldo Bertolè*».

L'assemblea della "Unione Combattenti"

Dall'«Unione nazionale combattenti» riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

«Nei locali dell'Unione Nazionale Combattenti si sono riuniti i signori avv. Bertolè, cav. Bossi, Conte Prunas Tola, Lattanzio, Puliari, Micheletti, Ten. Motta, Gen. Rostagno, Gen. Di San Marzano, Ten. Col. Manassero, Mazza, Puni, gigl. Fiamini, Galleano, Mordiglio, Tessio, Bertoldo, Sartoris e molti ex combattenti. Aperta la seduta presieduta dall'avv. Bertolè, questi espose brevemente i motivi che hanno originato l'Unione Nazionale Combattenti e prospettò lo sviluppo che essa ha già assunto e che dà immense garanzie per l'avvenire. Fu noto come fra le altre adesioni giunse già pervenuto quelle di tre medaglie d'oro, di tutti i deputati ex combattenti di Torino, del magg. Pregnolin della Federazione Arditi d'Italia, del cav. Gastaldi, segretario generale dell'Ass. Mitraglieri, di un forte gruppo di ex combattenti decorati di Georgina e di moltissimi altri. Significative fra le tante l'adesione della Sezione di Rondissone dell'Ass. Naz. Combattenti, la quale pg all'unanimità con un meraviglioso ordine del giorno, del quale dà lettura, decise di aderire incondizionatamente al nuovo Organismo.

«Infine dice come di tutte il Piemonte e da varie città d'Italia siano affluite e continuino ad affluire lettere e telegrammi di plauso e si pronunciarono costituzioni di nuove Sezioni e passaggi di Sezioni, già appartenute all'Ass. Naz. Comb. alla Unione Fernina esponente quale deve essere il programma che l'Unione intende svolgere. Quindi si addivenne alla separazione delle cariche del primo Consiglio direttivo che venne così costituito: Presidente avv. Bertolè; Consiglieri: cav. Bossi, Conte Prunas Tola, Tenente Lattanzio, Puliari, Micheletti, Sartoris, Motta.

Alla carica di Presidente delle assemblee fu eletto il sen. Rostagno gr. uff. Gustavo.

Parlarono brevemente il Consig. Puliari, il Conte Prunas Tola, il cav. Bossi ed infine nuovamente l'avv. Bertolè. Fu deciso di intervenire ufficialmente alla festa della Vittoria e furono prese altre deliberazioni di ordine interno».

***

I signori Micheletti, Motta, Sartoris, Lattanzio e Puliari ci mandano: «I sottoscritti consiglieri presenti all'ultima seduta in cui venne deliberata l'autonomia della Sezione Combattenti Torinese, esprimono nel modo più categorico quanto fu scritto dall'ing. Gualtieri che l'avv. Bertolè abbia dichiarato nel Consiglio stesso di aver avuto ordine dal Partito fascista di far votare il tale ordine del giorno. L'affermazione dell'ing. Gualtieri è completamente infondata. Tanto per la verità e per correttezza di gentiluomini».

La lampada votiva
in omaggio ai Caduti in guerra

Martedì, 4 novembre, anniversario della Vittoria, per iniziativa dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, alla presenza augusta di S. A. la Principessa Laetitia di Savoia-Napoleone, madre di caduto, di S. E. il Duca d'Aosta, nel cui cuore non si spegne il più amoroso ricordo dei morti per la Patria, e di S. E. Monsignore, l'Arcivescovo sarà inaugurata nel Cimitero generale della nostra città una lampada votiva ai piedi della gran Croce, che vigila le tombe dei Caduti in guerra. L'artistica lampada, opera dello scultore Ceragioli, è fusa col bronzo dei cannoni tolti ai nemici. Essa ha in basso tre figure di dolore, affrancanti la Madre, la Sposa e l'Orfano dell'Eroe, sulle quali un'ardita Vittoria si solleva, sostenuta dalla face dell'Amore e del Ricordo.

La luce che illuminerà le mobile gloriosa partirà non da una Croce, simbolo di martirio ed emblema di risurrezione: essa dovrà essere ai concittadini rabbito a non dimenticare gli eroi ed insieme inalimento a progredire l'esempio di devozione alla Patria, ai suoi destini, alle leggi ferree di disciplina nazionale. La lampada sarà perennemente accesa. Nel cuore delle giovine degli eroi palpita il desiderio ardente che in più fiammeggianti nuovi nobili sentimenti e mieve alla fedeltà e inciti alla preghiera propiziatrice per la fortuna della Patria e per la sua pace. Partecipi numerosa la cittadinanza torinese all'inaugurazione della lampada votiva, ad accrescere solennità al rito ed a rendere doveroso atto di omaggio alla memoria di coloro che il sacrificio della vita rese immortali.

Le Associazioni patriottiche sono pregate di intervenire con bandiera. La cerimonia della benedizione della lampada sarà compiuta dall'Arcivescovo, alle ore 10.30, dopo la funzione in Duomo per la celebrazione della Vittoria.

La bargata Abbadia di Stura si suoi caduti

La minuscola, simpatica ed operosa borgata Abbadia di Stura ha dato ben cinquantanove sui figliuoli in olocausto alla Patria nell'ultima guerra. Ad onorarne pienamente la gloriosa memoria in effetto nel suo raccolto Cimitero un semplice e bel monumento, ideato dall'ing. Manna. L'inaugurazione seguì ieri mattina, con un rito breve e umile, come la fibrosità e l'onestà che caratterizzano. Erano intervenuti i rappresentanti del Prefetto e del Comune, il deputato on. Gemelli, il colonnello Pechenino in rappresentanza dei Comandi militari, il commendator Bonaparte, ed altre personalità cittadine. Inoltre vi erano anche rappresentanze di Società operaie e la bandiera del Reggimento di Alpini che ha combattuto e la bandiera dei Carabinieri ai quali appartenne il milite della Grande Guerra, Scapolla Pietro Domenico, caduto eroicamente nella difesa di Gorizia. Scapolla è l'unico caduto della borgata di Stura, della quale porta il nome. Ha lasciato la famiglia in condizioni disagiate. Il signor Giuseppe Scapolla, padre del caduto, ha parlato in tale e non dicembrale, che esaltò con nobile commozione il sacrificio dei caduti in guerra, augurando che dal loro sangue generoso possa germinare una maggiore grandezza alla nostra Italia.

La conferenza sull'Alaska
di Arnaldo Cipolla

Pochi posti rimangono ancora disponibili per la conferenza che lunedì sera alle ore 21 Arnaldo Cipolla terrà al Politeama Chiarella. Aperta la vendita, tale è stata l'affluenza dei prenotatori che in pochi giorni palchi, poltrone, posti numerati, tutto è stato esaurito ed è stato necessario aggiungere dei posti. E sono questi sedie aggiunte che sono disponibili.

Come già abbiamo annunziato il nostro collega non si limiterà a narrare il suo viaggio attraverso l'Alaska, ma completerà il racconto con la proiezione cinematografica dell'escursione. La sola cinematografia richiede per la proiezione più di un'ora. Del resto Arnaldo Cipolla ha avuto cura di fissare sulla pellicola gli episodi più caratteristici, lo fusi più curiosi. Il pubblico vedrà proiettati sullo schermo non solo i luoghi visitati dal nostro collega, ma le persone con le quali ebbe a trattenersi e potrà formarsi un'idea esatta degli usi e delle abitudini di quei paesi.

Ricordiamo che i prezzi del biglietto d'ingresso per la platea e prima galleria è fissato in lire 4, per la seconda galleria lire 2.

L'insediamento
del nuovo Direttorio fascista

Il nuovo Direttorio del Fascio torinese, recentemente nominato dall'assemblea dei soci, è stato insediato dall'on. Lanfisi, il quale ha salutato gli eletti ricordando i problemi cui essi dovranno provvedere, fermo rispetto l'avv. Pavesio ed il comm. Perna, dichiarando che il Direttorio si propone sovratutto un'opera assidua di pace e disinteressata italianità.

I libri per i ciechi

In seguito alla conferenza dei giornalista cieco Nino Salvaneschi, all'Alfieri è sorta una simpatica iniziativa. Si è formato un gruppo di amici dei ciechi per accrescere il materiale librario loro Braille. Il gruppo — presieduto dalla signorina Rosa Bianca Talmone, dalla Contessina Maria Rosa Carnasi del Villar, dal prof. Brossa e dalla professoressa Bocchino, entrambi ciechi, funzionanti nel nostro Istituto di Via Nizza; segretario il sig. Wolfango Bosco — si chiama «le Due Rose». Agli aderenti s'insegnerà il Braille e si suggeriranno le opere da scrivere per i ciechi. Ogni opera portera anche il nome della scrivente. Le adesioni si ricevono presso la Signa Rosa Bianca Talmone in corso Re Umberto, 84.

Un caso pietoso

Il 28 luglio scorso le sfuggiva di piazza Carlo Quarta, mentre guidava la sua automobile sulla strada di La Loggia, precipita da una scarpata, rimanendo uccisa sul colpo. Ora la vedova e il figlio minore del guardia di nome fatto presente che il disgraziato chiamava dall'essere accompagnato da Torino ad Alassio una signora e la sua famiglia della quale non hanno altra indicazione se non che abitano in via Lagrange e che altra volta si erano serviti della stessa automobile. E poichè, forse per involontaria dimenticanza, costoro non hanno finora pagato il prezzo della gita, si rivolge a tutti per render loro ad ogni modo che essi abitano in via Carlo Alberto n. 43 bis, pregandoli di porre gente sul maggior bisogno non dubitano che gli interessati vorranno accogliere il loro appello.

Si ferisce giuocando al fast-ball

Il giovanetto Giuseppe Bernardi di anni 11, abitante in via Madama Cristina 3, giuocando al fast-ball con alcuni suoi compagni in piazza d'Armi, si fratturò accidentalmente la gamba sinistra. Accompagnato dagli amici all'ospedale Mauriziano venne medicato e ricoverato giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Impiegato vittima
d'una fatale imprudenza

Il commissariato di P. S. di Borgo San Salvario venne avvertito ieri mattina verso le ore 5 che in corso Valentino 2 si era sviluppato un incendio. Del sinistro furono pure subito informati i pompieri i quali si recarono immediatamente sul posto con autopompa di primo soccorso. Fumo e fiamme uscivano da un locale al primo piano della stabile affittato dall'impiegato privato Comitia Reinaud di anni 56 da Cavour. I militi del fuoco si accinsero all'opera di estinzione e per circa un'ora lavorarono intensamente. Ma i pompieri, insieme agli agenti, penetrati nella camera isolata in un baccano provenne una macabra sorpresa. Sul letto, circondato da fiamme giaceva un uomo: il disgraziato dell'albergo. Gli agenti trasportarono subito il disgraziato in un vicino locale, sperando che l'infelice non fosse seriamente ustionato, ma disgraziatamente non fu così. Il medico municipale dottor Gerrili, chiamato telefonicamente, giudicò infatti la morte avvenuta per asfissia.

Una rapida inchiesta condotta sul luogo dal commissario di P. S. cav. Dabino, stabilì che il Reinaud era rimasto vittima della propria imprudenza. Egli che abitava solo, era solito riscaldarsi a tarda ora, e quel che è peggio dopo essersi lavato andare a coricarsi. Sembra che l'altra sera si trovasse appunto in tali condizioni quando si coricò. Appena a letto, come si sdilla, accese la pipa, ma vinto dal sonno la lasciò cadere di bocca e questa precipitando sulle sconditelle sparse al suolo numerose scintille che determinarono l'incendio. Il sonno del Reinaud aggravato dal vino era talmente pesante che il disgraziato, benchè lambito dalle fiamme appiccatesi alla lenzuola, non rinsavì a destarsi. Nel frattempo le nuvole del fumo si addensavano nella camera rendendo l'aria irrespirabile e soffocandola. Quando i vicini si accorsero del sinistro diedero avviso ai pompieri ed alle guardie municipali ma erano ormai troppo tardi per salvare l'infelice impiegato.

Dopo le constatazioni di legge la salma del Reinaud venne lasciata a disposizione dei parenti i quali furono subito informati della avvenuta disgrazia. In attesa della loro venuta l'alloggio rimase piantonato dagli agenti. I danni materiali causati dall'incendio non sono di grande entità.

La cattura di un pericoloso ladro

Fra i primi provvedimenti presi dal nuovo questore contro Pianavia in rapporto alla vigilanza sui ladri e particolarmente dei rapinatori, vi fu il ripristinamento e regolare delle pattuglie commissariali e delle squadre volanti in bicicletta organizzate dalla Squadra Mobile. La scorsa notte una di tali pattuglie mobili, agli ordini del brigadiere Passarotti si appressava all'angolo delle vie Alberto Noia e Santa Chiara, quando una agente notò a distanza un individuo che si allontanava a corsa precipitosa. Evidentemente il fuggitivo si allontanava perchè aveva subodorato il pericolo di cadere nelle reti della forza pubblica. Naturalmente gli agenti lo inseguirono, ma benchè fossero in bicicletta, il raggiungerlo non fu molto facile, sia perchè il fuggitivo disponeva di doppia gamba provvista di eccezionale velocità, sia ancora perchè la nebbia lo occultava nei punti non rischiarati dalla pubblica illuminazione.

Dopo di avere percorso parte del corso Regina Margherita, il fuggitivo diresse verso il piazzale della chiesa di Maria Ausiliatrice; ma in questo punto fu raggiunto, e riconosciuto per un pericoloso ladro, colpito da qualche successivi mandati di cattura per furti efferati in diverse abitazioni.

Egli è certo Robertacci Adalberto di Alfredo, d'anni 33, da Torino, abitante in via Ospedale, 24. Fra i furti più recenti di cui fu accertato autore vi sono quello compiuto nell'abitazione della contessa Matilde Arnulfi di Settime, e quello compiuto in danno del commendator sig. Michele Orsi, in corso Vittorio, n. 20.

Nel momento dell'arresto il delinquente era in possesso di un grosso quantitativo di oggetti preziosi; il che dimostra che era in vena d'affari.

Attenti ai calorifieri

L'ing. Eligio Tevez, accorsi ieri verso le 17,30 che dal calorifero della casa di sua abitazione, lo stabile n. 69 di corso Galileo Ferraris, si sprigionava acido carbonico, così da provocare leggere indisposizioni in parecchi inquilini, avvertiva del fatto la caserma dei pompieri, di dove scriva e immediatamente si recava sul posto un drappello con carro-maschera. I pompieri scesero nel sotterraneo dove è collocato il pericolante del calorifero, aprirono le finestre, ristabilirono la circolazione dell'aria, quindi, giunto sul posto il fiochista dell'impresa assuntrice del funzionamento del calorifero, la sistemarono e mettere in ordine l'apparecchio, di modo che ogni ulteriore pericolo venne eliminato.

Piccolo incendio in un cinematografo

Nella cabina di operazione del cinematografo Dante, sito in corso Duca n. 6, ieri verso le 18, durante una rappresentazione, si manifestò, per cause imprecisate, un principio di incendio. Una sconosciuta, valendosi della cassetta d'allarme posta all'angolo di detto corso con via Madama Cristina, ne diede avviso ai pompieri. Sul posto si recò prontamente una squadra di primo soccorso agli ordini di un graduato. Il principio incendio, però, era stato già spento dal personale e da alcuni militari presenti, con secchi d'acqua. Vi fu fra il pubblico un po' di allarme, subito sedato, cosicchè nessuna disgrazia si ebbe a verificare.

Onorificenza

Il signor Francesco Torta, decano grafico, venne, *motu proprio* di S. M. il Re, nominato cavaliere della Corona d'Italia per merito di benefiecenza ad Istituti, Opere Pie e per l'incremento dato all'industria grafica. I dipendenti, amici, ammiratori, per la meritata onorificenza fanno vivissime congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

Gli impermeabili della S. I. C. E. T. sono insuperabili

Insuperabili per la qualità, per il prezzo e per l'assortimento. La S.I.C.E.T. — magazzino specializzato e produttore in grande stile — è la Casa più assortita in impermeabili, soprabiti, gabardines e paletots invernali. I migliori tessuti del genere sono da essa direttamente acquistati presso le più rinomate Fabbriche inglesi con carattere di esclusività per la maggior parte dei «tipi».

Osservate attentamente la vetrina della S.I.C.E.T. (piazza Carlo Felice, 7). Troverete certamente l'articolo che vi conviene.

La Ditta C. BALLARIN
"Alle Seterie di Como"

ricorda alla distinta clientela l'apertura del nuovo negozio in

via Principe Tommaso 2 bis - Torino

ritornitissimo di tutti gli articoli in seterie acquistati direttamente alla fabbrica.

Prezzi di indiscussa convenienza.

Tutta la sera, e le domeniche, Esposizione.

LA SCUOLA DI TAGLIO SUPERIORE

ricorda agli interessati che la *prima* unica Scuola Superiore Magistrale Professionale per *sarte* e modiste, con vendita di modelli, è sempre sita il Salone della Moda, via Garibaldi 9, Torino. Metodo pratico, rinascita garantita. Lezioni individuali, diurne ed serali. Chiedere programma *Professa Bertossi*.

"PASCAL" il "COIFFEUR CHIC"

(via Roma n. 3, ammezzati. Telef. 40-678)

Specialisti parigini per taglio capelli: garçon, bretonne, Sinon, Giovanna D'Arco, ecc.

Da G. FANTINO

in via Carlo Alberto 32, troverete pellicceria di qualità superiore a prezzi miti.

Il successo e gli sviluppi
del negozio "AL RISPARMIO FAMIGLIARE,,
in via S. Massimo 51

Più che opportuna si è confermata, in pochi mesi, l'iniziativa di questo negozio, i cui sistemi di vendita sono intesi ad arginare il più possibile il rincaro del costo della vita. Il pubblico ha avuto campo di fare tutti i confronti ed oggi sa benissimo

dove si pagano meno
il caffè, lo zucchero, il the

nonchè *biscotti, cioccolato, caramelle* e generi affini. E' «*Al Risparmio Famigliare*». Il successo ottenuto e il consenso crescente dei consumatori, che da ogni punto della città vanno per i loro acquisti «Al Risparmio Famigliare» hanno suggerito di tenere

anche i prodotti alimentari

i cui prezzi hanno pure bisogno di *ribasso*.

E' perciò che il pubblico troverà ora al «Risparmio Famigliare» anche

Conserve alimentari

tutte delle migliori marche, nonchè

Olio d'olive - Pasta di Napoli

e prodotti alimentari in genere, provenienti dalle Case più accreditate e vendute

a prezzi di concorrenza

Tutte le domeniche il negozio «Al Risparmio Famigliare» rimarrà aperto fino a mezzogiorno. Nel pomeriggio domenicale, a partire da oggi, grande Esposizione.

Servizio a domicilio. Telefono 48-471.

Per urgente sgombro di locali
LIQUIDAZIONE
del Riparto impermeabili "SALGA,,
Ultimo mese di vendita
Gabardine a metraggio

La marca italiana impermeabili «Salga» è la più accreditata nei tipi di lusso. Modelli specialissimi di alta novità, di gusto signorile e taglio perfetto. Gabardine finissime, tessuti scozzesi, pelisses di cuoio reversibili, zimarre cuoio per signora, tutto un ricchissimo assortimento che dobbiamo vendere urgentemente per la chiusura del Riparto. Occasione unica per rifornirsi, a prezzi di stralcio.

Confezione su misura, accuratissima.

Consegna in pochi giorni.

Reversibili «Girl» (creazione «Salga»).

Modello «Karla» per signora (creaz. Salga).

Vendita tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 - Corso Venezia, 3. Tram A e 2. Staz. Dora (via Lanzo). Stabil. «Salga».

COME RIUSCIRA'
LA MIA PELLICCIA?

Ecco la domanda assillante che per giorni e settimane tormenta la mente di ogni gentile signora che ha ordinato una pelliccia *su misura*. Dopo lunghi sacrifici per affrontare l'ingente spesa, dopo tante giuste titubanze... E se la pelliccia non riuscisse bene? Ciò ne diranno le amiche, i conoscenti, il marito?

Ma tutte queste preoccupazioni scompaiono quando ci si rivolge alla Ditta *De Benedetti T.*, eseguendo nel suo meravigliosi modelli di Parigi e di Vienna

già pronti

nelle più fini qualità. Si misurano... piacciono... e si comprano senz'altro... E il prezzo? Si ribambiano parecchi biglietti da mille.

De Benedetti T. - Via Pietro Micca, 19, angolo via Genova, 20 - Torino.

La SARTORIA FERRARI
via Roma ang. via Arcivescovado

Casa antica e di fiducia, fondata nel 1906, che vanta la migliore clientela, ricorda che la stagione continuamente le sfille di mano creazione per la stagione invernale. E' quasi inutile aggiungere che i prezzi non hanno bisogno di particolare raccomandazione. Tutte le confezioni sono eseguite nel laboratori interni sotto la direzione di abilissimi tagliatori e dello stesso proprietario, signor Ferrari.

I migliori tessuti della Sartoria Ferrari!

"ALLA PELLICCERIA ELEGANTE,,

posta in via Roma, 32 (primo piano) sono pellicce-lini di straordinaria bellezza, di pelli in natura per confezioni su misura, benchè di numerosi modelli esposti nella grandiose vetrine della Sartoria.

POGGIO
Via Garibaldi 13 - Torino

In seguito al crescente successo del Tessuti Modello venduti a prezzi modici, il signor Poggio ha voluto ringraziare presso le gentili signore una maggiore preferenza di quella che già possedeva sulle altre Ditte, facendo per la seconda volta di un assortimento grandissimo e vasto delle più recenti creazioni delle migliori Case parigine, quali: *Redfer, Blanchini e Meyer*. Velluti, serpenti, feneria, velluti, soleria per mantelli, lamè e broches per teatri da sera, drappone estero, il tutto sulle linee e fantasie originali come sa creare soltanto la capitale della moda, forniamo il più ricco e vario assortimento che le signore possano immaginare e desiderare.

Oggi Esposizione - Poggio - Via Garibaldi, 13.

OGNI CORPO

femminile può acquistare grazia e la persona avrà forme grandi solleva quando al perfetto periodo e speciali forme di *busti, fascie, cinture e ventriere* della primaria e premiata ditta *Maria Pepe*, Torino, via Garibaldi, 5.

Chiedendole si spediscono *gratis* il catalogo, che consiglia il modello più adatto alla persona.

BOTTEGA DELLA GOMMA

Piazza Castello, 19, Torino (Tel. 40-322)

In questa rinomata «Bottega» troverete in vasto assortimento ed ai migliori prezzi: impermeabili gommati, impermeabili senza gomma (gabardines) per uomo, per signora e per giovinetti, galoches, stivaloni di gomma per uso industriale, pesca, caccia e pompieri.

LA SCUOLA DI TAGLIO

Sig. Sappa, abiti per signora e modisteria, già in via Juvara, n. 18, avverte che si è trasferita in via S. Agostino, 2, ang. via Garibaldi 20 I corsi sono continu

ULTIME

Da MacDonald a Baldwin

Grey, candidato al Foreign Office, contro i Soviet "perchè conquistarono il potere colla forza,,

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 1, notte.

Chi sma le cifre esatte può collezionarsi quelle della composizione della nuova Camera dei Comuni così come risulta sinora per un totale di 605 collegi sopra 615: conservatori 410, costituzionali clericalisti 3, laburisti 152, liberali 38, indipendenti 5.

I puri e gli impuri

I tre costituzionali peraltro vengono momentanei fino a 7 da qualche fedele conservatore il quale diminuisce in proporzione le cifre del gruppo liberale. Ma in questa operazione non ne ha alcuna colpa. Un certo numero dei liberali [illegible] ritornati alla Camera solo in virtù dei conservatori. Siccome quei liberali che maggiore vena invelenavano l'agitazione suffragi di destra si [illegible] giorno per liberali [illegible] considerati costituzionali, si [illegible] stano questioni di [illegible] *Guardian* ha in redazione [illegible] rittura che in numerosi [illegible] berali superstiti e [illegible] vatori, portano la [illegible] più o meno puri, [illegible] Non è chiaro come [illegible] patibile con il largo [illegible] berali ed alcuni [illegible] della *pace de* [illegible] dal tre milione [illegible] fatto, de[illegible]

[illegible] lo [illegible] esa[illegible] vibil[illegible] *leader*[illegible] Il co[illegible] lo dei [illegible] lioni di [illegible] due parti[illegible] stavolta [illegible] nitori in [illegible] mentre l'[illegible] di oltre un [illegible] quattro milioni e [illegible] dicenaire [illegible] e massa: una [illegible] za di reale capacità [illegible] fatti, mentre [illegible] volta qua e là del [illegible] sono essere nelle [illegible] non virtualmente [illegible] porzione di voti laburisti in una cinquantina di collegi un candidato laburista [illegible] titi, si trovarono direttamente I liberali così almeno [illegible] turalmente all'ala sinistra [illegible] in gran parte essi cadevano [illegible] guito al passaggio dei conservatori rucciati alle schiere conservatrici.

Il pensiero del Paese

La conclusione è che questa [illegible] di occasione vale pochissimo: di nostro tico vi è soltanto che il paese, [illegible] ratificato ed il personale, [illegible] l'esperimento di un Governo [illegible] sotto l'egida di Baldwin che, dopo tutto, è un uomo politico più onesto di molti altri. Al fondo di questa lotta [illegible] cia di [illegible] voci e di colpi di mano vi è stata nondimeno una grande dose di onestà. Se vediamo un partito storico quasi [illegible] dalla lavagna di Westminster, [illegible] semente perchè, a ragione od a torto, la massa inglese dubitava di [illegible] l'onestà politica dei *leaders* del [illegible] medesimo. Onde la tattica [illegible] rovesciare d'arcione il Labour Party [illegible] quella di sferrare MacDonald. La [illegible] degli sforzi miri, giorno per giorno, [illegible] che altro a sostituire e contrapporre a MacDonald è un dissenso politico e che i altri *leaders* laburisti lo equivalgono. Le imputazioni di menzogna si [illegible] alle accuse di inside ed il punto di [illegible] tenza della campagna fu quella disgraziata automobile che MacDonald avrebbe dovuto avere il buon senso di non accettare giammai. Pure cinque milioni e mezzo di elettori, dopo 24 giorni di insinuazioni infamanti contro di lui, votarono sul nome di MacDonald per l'avvenire del Labour Party. Un milione di più che nel dicembre scorso, quando il laburismo al potere rimaneva un grande punto interrogativo.

Tutti d'accordo ora che la circolare Zinowieff è falsa

Statistiche a parte, traversiamo ogni un provvidenziale intermezzo di silenzio e di calma. L'inchiesta sull'affare Zinowieff eccita soltanto alcuni articoli di fondo, conservatori e liberali, che evidentemente non la vorrebbero. Diamine! a che possono servire le indagini e la relazione di un comitato di ministri sul dato e fatto non soltanto del Foreign Office ma del *premier* anche se si tratta di sviscerare la materia all'accaduto in parte che vi ebbero il quartiere generale conservatore e il suo filo *Daily Mail*? Le conclusioni (si attende a dichiarare questo imperterrito organo) non potranno essere che « ridicole » non proveranno niente e lasceranno il tempo che fa. Peggio affretteranno secondo il *Times* ed il *Manchester Guardian* tutto il fiasco che il contegno del primo ministro in questa faccenda si è tirato addosso. Non importa neanche se la circolare Zinowieff (udite! udite!) risulterà realmente apocrifa.

« Il punto essenziale — scrive ora il *Times* — non è quello dell'autenticità della circolare Zinowieff.

Ed il lloydgeorgiano *Daily Chronicle*, anche lui, a fatta frittata, afferma che, in verità, molti si sono convinti che il documento è falso. Ciò che importa ora [illegible] il santo corpo elettorale si trova gabbato è il modo e la maniera in cui MacDonald seppe fronteggiare l'incidente. L'inchiesta è vana. E' inutile perchè il giudizio è già emesso. Ed allora per quale ragione si fa l'inchiesta?

La ragione principale è che MacDonald vuole convincere bene i suoi colleghi del Gabinetto che egli si condusse nel miglior modo possibile di fronte alla [illegible] trappola che sia mai stata tesa ad un partito politico in lotta elettorale.

In secondo luogo il Gabinetto laburista [illegible] coi suo capo, volle lasciare agli altri tutti i documenti disponibili, dopo averli esaminati da cima a fondo ed elencati dal primo all'ultimo. In politica non si escludono testimoni quando si sono eva-

Un atto compiuto a [illegible]

Il Dittatore [illegible]

(Servizio [illegible])

L'edizione pari,
la notizia di un at
commesso contro il Duce
Primo de Rivera.

Mandano rifulti dell'emozione al giu
sale londinese che da qualche tempo cer
vava voce che un attentato fosse stato com
messo contro il presidente del Direttorio
spagnuolo. Ieri si apprendeva [illegible]
diffusione di una pubblicazione [illegible]
Telegrafo, con [illegible]
[illegible] Primo de Rivera [illegible]
*[illegible] Madrid

APPENDICE DELLA STAMPA (43

Il dramma di un cuore

Romanzo

DI JULES CLARETIE

— Quando avrà notizie di lui, dovrà portarle a me, a me sola.

— Capito, — fece Picoulet chiudendo l'occhio destro (l'occhio da lince) col dito indice.

Salutò, uscì e se ne andò ragliante e portare alla moglie la lieta notizia. Sebbene il buon uomo fosse per ogni cosa la discrezione personificata, per l'amicia non aveva segreti. Le raccontò dunque subito che aveva avuto la buona fortuna di entrare nelle grazie della moglie del segretario generale, che aveva un segreto comune colla moglie del suo superiore, che era incaricato di una missione di fiducia, di una missione delicata, la cui riuscita doveva portarlo agli onori, alla fortuna. Era felice, era dilettosi.

Buona amica, quando Picoulet era entrato nella bottega, era occupata a discorrere con un dragone che sorrideva arricciandosi i baffi. Scorgendo il marito ella non disse che una parola, ma una parola eloquente.

— Oh!

E quando il brav'uomo ebbe finito, a bassa voce, la sua confidenza, che il dragone divorata non ascoltava, *buona amica* aggiunse:

— Ancora un sogno come tutti gli altri! Quando saremo a ballo faremo una cosa!

Giovanna, adesso, era soddisfatta. Ella potrebbe, a piacer suo, conoscere la vita di Favrol a Parigi: ella seguirebbe giorno per giorno i suoi progetti; ella saprebbe quando egli si presenterebbe alla sig.na di Kermadio; ella terrebbe quell'uomo, che aveva tanto amato, che amava ancora tanto profondamente, a sua discrezione, in suo potere. Forse Picoulet non saprebbe scoprir subito il domicilio di Favrol; ma in qual caso ella verrebbe in aiuto all'agente e gli indicherebbe il giorno, l'ora in cui Favrol verrebbe a visitare Lafresnaye a Picoulet potrebbe, a quel modo, spiarlo più facilmente.

Ella non pensava più ad altro; non aveva più che un'idea, un'idea fissa: vendicarsi. In qual modo? Lo troverebbe.

Quando, all'indomani, Andrea venne a domandarle se aveva parlato a Lorenzo Lafresnaye, se aveva già tentato di farlo rinunziare al complotto, ella lo pregò, a sua volta, di fidarsi di lui e di non precipitar troppo. A che servirebbe il dar subito un assalto che verrebbe certamente respinto? Bisognava sorprendere Lafresnaye in un momento di scoraggiamento, di dubbio, il qual momento non poteva mancar di prodursi, ed allora ella avrebbe agito.

— Fidati di me, Andrea, — ella disse, — e sorveglia, per conto tuo, i cospiratori. Quando crederò che la mia parola possa essere ascoltata, parlerò.

— Gli è che i momenti sono contati e l'indugio è mortale, Giovanna.

— Ebbene, parlerò al più presto possibile, e, alla guardia di Dio!

Era decisa a tuttavia esitante. Passò qualche giorno in una specie di ansietà. Giovanna aveva la febbre, ella riceveva notizie di Favrol da Picoulet, il quale, questa volta, pareva aver trovato davvero la pesta. Imperocchè abitava in una via nelle vicinanze del palazzo Eguilès ed era conosciuto colà non sotto il nome di La Girardière, ma sotto quello di Migayroux. Egli si dava al suo albergatore per un negoziante da olio di Aix; d'altronde le sue carte erano in regola, l'albergatore le aveva viste. Quel Migayroux andava ogni giorno a trovare, nella via di Grenelle, due buoni borghesi, certi Morin, che non avevano proprio nulla di sospetto; buona gente, veri patrioti. Picoulet, per dire il vero, non sapeva che cosa Migayroux potesse aver a fare coi Morin; questi, interrogati avevano risposto che cercavano di mettere a posto, negoziando, ciò che avevano perduto dall'89 in poi. Ciò non era un delitto. Del matrimonio progettato colla signorina di Kermadio, Picoulet non ne sapeva ancora nulla.

Ma Andrea informava Giovanna in modo ben più preciso su ciò che avveniva dalla signora della Jarrie. Bois-David, che egli vedeva sempre lo teneva al corrente, non del complotto politico, del quale non faceva parola, ma dell'intrigo ordito per far sposare Marcella da Favrol. Bois-David continuava a dubitare che la signora della Jarrie spingesse Favrol a quel matrimonio. Marcella e Porhoët non sospettavano di nulla. Le galanterie, le manovre di Giacomo cadevano dinanzi all'ottusità ed all'adorabile ignoranza della signorina di Kermadio.

Andrea e Giovanna si esaltavano e s'irritavano nello stesso tempo quando scambiavano quelle confidenze: Andrea soffriva nel suo amor filiale e nel suo amore per Marcella; Giovanna soffriva, ma in modo crudele, nel suo amore d'amante indegnamente tradita. E doveva dissimulare il suo dolore, doveva soffocare i gridi di collera che le ventavano alla labbra, mentre Andrea poteva liberamente, con tutta la serenità di coscienza, lasciar indovinare il segreto del suo amore nascente, ma già tanto profondo, per Marcella.

Giovanna la aveva indovinato subito quell'amore, ed il giovane, quand'ella gli ne aveva parlato, l'ora sentito commosso, ma aveva tentato di negare.

— Perchè non vuoi confessarmi, Andrea? — gli aveva detto Giovanna. — Capisco benissimo ora perchè sei triste. Sei geloso, e la gelosia rode, uccide

— Ho diritto di essere geloso — diceva Andrea.

E sempre lo stesso nome gli veniva alle labbra.

— E mio padre, Giovanna?

Lorenzo Lafresnaye non aveva più col figlio e colla moglie che rari e brevi colloqui; si sarebbe detto che egli fuggisse la compagnia di Andrea e di Giovanna. Diventava triste, la sua gravità si faceva aspra, la sua freddezza glaciale.

— Forse si pente — pensava Andrea.

Lafresnaye non si pentiva; continuava con sinistra perfidia l'opera incominciata con Favrol. Venuto meno alla sua prima fede, egli voleva, ad ogni costo, andare sino in fondo del suo tradimento. Quell'audacia gli piaceva.

Da qualche giorno era anche sorto nello spirito di lui un fenomeno inatteso. Un sentimento profondo di gelosia s'era a poco a poco svegliato nel suo cuore. L'intimità improvvisamente stabilitasi fra Giovanna ed Andrea lo aveva a tutta prima sorpreso, poi lo aveva inquietato. Certi sospetti roditori come un parassitico potente, Lafresnaye tentava invano di scacciare tali pensieri; le sue riflessioni lo riconducevano fatalmente al sentimento che li aveva fatti nascere. Tutto riportava il suo spirito, in quel punto, sopra non si sa quali istinto riconduce l'assassino sul luogo del misfatto. E quei pensieri gl'ispiravano spavento e disgusto.

Poteva essere possibile? Andrea avrebbe osato di alzar gli occhi sulla matrigna? E perchè no? Era giovane e la matrigna aveva ventiquattro anni! Qual rabbia! Dopo d'aver invano lottato contro quel sospetto acuto, divorante; Lorenzo Lafresnaye trovava ora una specie di voluttà feroce a lasciarsi, ad ogni momento, mordere da lui. Provava d'altronde una specie di consolazione malsana dicendosi che suo figlio, il puritano, l'austero soldato, che aveva come insultato la debolezza paterna dall'alto della sua fede repubblicana, quel Catone in uniforme aveva commesso anche lui una vigliaccheria tutta umana. Eppure Lorenzo lo aveva amato quel figlio!

(Continua).

Gli avvenimenti sportivi di oggi

FOOT-BALL. — Per la quinta giornata del campionato nazionale calcistico sono in programma i seguenti incontri: Girone A: a Torino, Casale-Torino; a Genova, Internazionale-Genoa; a Lodi, Legnano-Spezia; a Cremona, Brescia-Cremonese; a Pisa, Fiorentina-Pisa. - Girone B: a Ferrara, Novara-Spal; a Alessandria, Alessandrina-Alessandria; a Mantova, Juventus-Mantova; a Vercelli, Pro Vercelli-Vercelli; a Bologna, Liverno-Bologna; a Tortona, Torino-Derthona; riposa il Milan.

La partita Torino-Casale, che si giocherà sul campo del granata, è certamente una delle più interessanti della giornata, poichè si presenta come equilibrata nelle due parti contendenti, e di difficile pronostico. Le due squadre, infatti, sono attualmente collocate in classifica, ed in realtà il loro valore, quale risulta dalle prove fin qui fornite, sembra non presenti notevole scarto. A conti fatti, oggi il Torino ha il vantaggio di giocare sul campo proprio, i casalesi corrono però il pericolo di ridere tale svantaggio ricorrendo con foga e ardore ancora più accentuati del solito. E sono appunto questi previsti che valgono a suscitare intorno al match l'appassionata curiosità degli sportivi casalesi e torinesi, che affolleranno certamente il campo del Torino.

PODISMO. — Oltre ottocento podisti disputeranno oggi il giro di Milano di 15 Km. La grandiosa scuderia di oscuri ed famosi fra gli altri, sono della partita Sironi e Parvesi darà luogo ad un'accanita battaglia, sia tra i corridori che i marcitori, mettera forse in luce qualche futuro astro dello sport.

Stato Civile di Torino

1.o Novembre 1926

NASCITE (8 maschi e femmine 4

MATRIMONI: Dal Ponte Luigi ed Scrova Cecilia — Mastromatteo Vincenzo con Viola Rosa — Piola Giuseppe con Scaglia Domenica — Quagliotto Battista con Crosetto Giuseppa Lina — Rocca Giuseppe Emilio con Rossi Angela - Iolanda Sebastiano con Galetto Maria — Videsott Francesco con Bala Susanna.

MORTI: Bolla Giacomo di Ignazio-anni 25, di Torino, orfolano, via Chatillon, 430 — Ascheri Angela in Giuseppe, id. 43, di La Morra-Aglelia, via Andrea Doria, 12 — Vicari cav. uff. di Girolamo, di Ferdinando, id. 77, di Caronno, ingegnere, via Accademia Albertina, 39 — Cortassa Giovanni fu Bernardo, id. 87, di Villanovetta, muratore, corso Moncalieri, 25 — Zubiena Luigia ved. Pana, id. di Trecasso V., casalinga, corso Brunelli, 4 — Pugliese Maria vedova Gonnella, id. 78, di Cerisano, agricola, via Cimiciantini, 1 — Manfredonia Antonio fu Francesco, id. 70, di Santiago, agricol, via Nava, 37 — Fraglino Giulia vedova Vittona, id. 74, di Casalborgone, casalin, strada Chieri, 444 — Ferrero Carlo fu Pietro, id. 66, di Vercelli, pensionato, corso Moncalieri, 9 — Pino Pietro fu Giovanni, id. 79, di Torino, falegname — Mazzoli Carlo fu Ambrogio, id. 42, Cerina, pensionato — Suor Cattaneo Maria di Vitto, id. 81, di Sergno, figlia di Carità — Pellegrinuzzo fu Gaudenzio, id. di, di Carisano, strada Fenestrelle — Calendani Antonio m. Diclomiglia, id. di Spinazzola, casalinga — Viale Giovanna Benedetto, id. 88, di Scilimo T., falsbra.

Minori d'anni sei: 3. Totale (di cui domiciliio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Serra Antonio, impiegato municipale, con-giovanni Francesca — Almese Ercole, conter, con Dardin Maria, sarta — Vignale Pietro, pacco, con Boria Virginia — Dal Negro Angelo, cantante, con Savio Maria, nubile — Ferrarotto Ilio, impiegato, con Marchisio Maria — Prato Riccontabile, con Mureu Costanza — Pinna Pino, magazziniere, con Gianolio Antonia — La Rocca Ivanio, carpentiere, con Serra Clarissa, sarta — Calleo Giovanni elettricista, con Parodi Vita Eduarda — Nicora Narciso meccanico, con Ida Angela, operaia — Tardiu Giuseppe meccanico con Bressan Emma, ginnasta — Cornaglia Pierpensionato, con Chiavella Clementina — Marelli Carlo, sarto, con Silvana Maria, ostetrica — Sibona Oreste meccanico, con Mezzano Virginia — Sibona Antonio, verniciatore con Bella Iris, stiratrice — Rustino Antonio conciatore con Accalino Pierangelica — Pavignano Augusto, ferroviere, con Guglielmo Anna, casalinga — Bianchi Antonio, pescato, con Pellerito Rosa, lavandaia — Allasino, ottiere in chimica e farm., con Ghella Antonietta — Brusa Giovanni, amministrativo, — Bertolino Domenico, sarto — Serone Tomaso, tore, con Valfaro Angela — Quaglia Vincenzo, il pensionato con Scavella Ines, impiegata — Chiari Aldo meccanico, con Cassetti Margherita — Roberto Francesco, verniciatore, con Odetto Cristina — Carle Giovanni, contadino, con Zanda Caterina, casalinga — Franchini Giuseppe, macchinista con Verchenti Teresa, impiegata — Bertolino Alberto meccanico, con Bonfiglio Maddalena, commessa — Franceschi Cesare, stuccatore in legno con Bonfanti Amerita, casalin — Cassano Carlo, sarto, con Bellingeri Beatrice — Lenna Cesare, sarto, con Pinna Marianna — Aimar Attilio, verniciatore con Tornello Rosa — Vinta Giovanni, sellaio al Municipio con Mirella Rosalia — Martino Francesco, impiegato con Mazzarello Pierina, pensionata — Bertea Giuseppe, operaio, con Lova Domenica, casalinga — Martina Giovanni, tornitore, con Varese Adelina, casalinga — Franchino Giuseppe, fattorino con Bonino Maddalena, casalinga — Bianchi Costantino, chimico, con Bonanno Marcella, impiegata — Cravero Ernesto, verniciatore, con Favero Maria, casalinga — Dalla Betta Ernesto, commesso, con Cardinal Ginetta — Bellezza Aldo, falegname, con Merlo Luigina, sarta — Pasquetti Guglielmo, commerciante con Schiera Ilse — Bertero Benedetto, verniciatore, con Pasti Anna, casalinga — Stefano Pietro, operaio, con Bertolo Teresa — Vinai Giuseppe, impiegato, con Bonino Maddalena, casalinga — Gallo Emilio

ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro calce - chinina coca stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano

Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.

La sola specialità inscritta sin nella Prima Edizione della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, Grand Prix

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaja di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Napoli

Mio caro Battista... Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stiamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *reclame* a quell'*eccellente ed utile preparato*, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione

Prof. Antonio Cardarelli
Senatore del Regno
Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Pisa

...Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, onde io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente

Prof. G B Queirolo
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Napoli

...Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete)

Prof. Leonardo Bianchi
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Parma

...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO agli Anemici in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti

Prof. Umberto Gabbi
Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Genova

Egregio Comm. Battista... Seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Prof. Enrico Morselli
Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO R. Università di Roma

...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che serviranno per una mia nipotina

Prof. Emanuele Paternò di Sessa
Vice Presidente del Senato
Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra
Direzione Generale di Sanità Militare

...Sono lieto di affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.

Prof. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico
Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Roma

...A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo

Prof. Guido Baccelli
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA R. Università di Padova

...Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio

Prof. A. De Giovanni
Senatore del Regno
Dirett. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Torino

...Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO

Prof. Cesare Lombroso
Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze

...L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. P. Grocco
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Palermo

...In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete)

Prof. Rosolino Colella
Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA R. Università di Modena

...Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi.

Prof. Ercole Galvagni
Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Pavia

...Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica

Prof. Casimiro Mondino
Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie
Direzione Generale

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del Suo ISCHIROGENO.

p. Il Ministro - REVERI

Automobili, biciclette e sports 13

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

ACCUMULATORI Ditta Ingino e Biciclette Stucchi, cinghie piane, tubi, ruote, materiale vario, manicotti verniti, lampadine sotto, bicicletta completa, qualunque prezzo. Negro, Salerno, corso Vittorio. 6787

ARGENTO cambio Italo d'Argento, altri grossi pacchi. Gio. corso Vittorio, 54, Milano. 6361

LANCIA torpedo in garanzia vendo. Mirella, 67, corso Umberto. 6181

Annunzi matrimoniali 12

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

TRENTACINQUENNE incontrerebbe bella presentabile, buona carriera, agiatezza distinta signorina possibilmente 25-30enne, alta, bella, moralità assoluta, dote. Scrivere inserzionisti avviso 266 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2720

CREAZIONE Mayo

IL TEMPO E' DANARO!

è quale miglior mezzo per guadagnare tempo nel disimpegno giornaliero delle pratiche che riguardano il vostro commercio, di quello che mette oggi stesso a vostra disposizione ed a credito L'Auto Fiduciaria!

Domandate oggi stesso schiarimenti alla

Agenzia Generale pel Piemonte

TORINO: Piazza Solferino, 12; Telefono 49-515

CERCANSI AGENTI REGIONALI

Noleggio Nard-a-car l'automobile a due ruote - Accessori - Pezzi staccati - Tutto per l'automobile all'AGENZIA AUTOMOBILISTICA: Gerente TARGIZZI.

TORINO, Via Meucci, 1 - Telef. 49-515

Casa grossista CARBONI

cederebbe deposito carboni con uffici per vendita dettagli

-(CLIENTELA ASSICURATA)-

M. CHALLIER

Via Cavour, 1 - TORINO

Del Divorzio in Ungheria

Compilato per informare gli avvocati italiani dall'avvocato dott. Marco Fried, Budapest VIII. — Prezzo: Lire 2. 6117

SIFILIDE guarisce con le pillole **"ASPIR"** Prezzo con Mod. d'Uso e Istr. d'uso: Dieci anni di costante successo. Guardarsi dalle imitazioni. Prezzo lire 11. Franco — Farmacia GARABELLO e MAGGIACCHI, via Po, Isola di Città N. 8 TORINO

Malattie SESSUALI e della PELLE SIFILIDE sanno dei CANCRI Cure con SPIRONAL 0606-Dott. R. GAZZONE Università TORINO, VIENNA, PARIGI. 1908-09 via Duchessa Jolanda 27. Ore 13-15, 17-19; fest. 9-11

ATTENZIONE!

Tessuti Novità per Signora e per Uomo

A PREZZI INBATTIBILI

Lana vigogne (in tutte le tinte)	L.	8 —	
Scozzesi lana (in tutte le tinte) da	„	10 —	in più
Velours scozzesi (cm. 140) in magnifiche colorature, da	„	20 —	in più
Velours unili in tutte le tinte, da	„	15 —	in più
Velour Cotélé reclame (cm. 140) in tutte le tinte	„	22 —	
Velluto réclame per abiti (cm. 140)	„	49 —	
Raso fantasia in bellissimi disegni	„	5,40	
Tela seta finissima in tutte le tinte	„	12 —	
Foigorani (pura seta) in tutte le tinte	„	14 —	
Ottoman (pura seta) Gran Moda	„	65 —	
Drapperia per abiti uomo (cm. 140) da	„	19 —	in più
Paletòts per Uomo (cm. 140) da	„	31 —	in più
Lana Pirinei (cm. 160) in tutte le tinte	„	35 —	

Velours brossés, Smirne, ricanati, travers, sealiskin, brainzwal, astakan, ecc.... troverete da

G. LATTES

TORINO - Via Madama Cristina, 19 bis

Telefono 49-76

Per gli Esaurimenti Nelle Convalescenze Durante lo sviluppo un sicuro Ricostituente

EUTONINA

dell'Istituto Sieroterapico Milanese

Prodotto con fermenti naturali freschi — Vitamine — di gran sapore e di certa efficacia.

— A mezzo litro 9,00 le mezze in proporzione —

Deposito in TORINO pel Piemonte:
Farmacia G. Perinetti - Corso Jos Emanuele, 81

TOSSI CATARRI BRONCHITI, ecc. guariscono prontamente col **"PINOCCHIO"** PORINELLI

LO SQUISITO ELIXIR

sempre prescritto dai medici e ricercato dal pubblico per la sua efficacia. - Flacone Lire 5.

Deposito gener: Farmacia PORINELLI - Torino Corso San Maurizio, 81

In vendita: Milano, farm. Gilardi. - Ferrara, farm. Cirelli. - Genova, farm. Pescetto

---

CUCINE economiche originali in ghisa, smaltate Maccabee a legna, ad a carbone

FORNELLI a cucina o per TRIPLEX di sicura segatura ed a petrolio

STUFE a legna, a carbone, incolore, Parafuochi, portmantelone, tubi, gomiti e

MAGAZZINO MODERNO

Via Lagrange ang. Via Cavour - TORINO

Macchine Maglieria

F. CAETANI

Via Roma, TORINO

Scuola — Agbi — Accessori

Agenzia di ROMA: Via Datari, 100.

PIANOFORTI AUTORINI Le migliori marche a prezzi inferiori

Pianoforti incrociati 1900, non dico gli garanzia — VISITARE LA MOSTRA CAMPARIA DI VIA ANDREA DORIA, angolo via Bo

---

CARBON ORIANO & AZIO

Via Lagrange, 34 - TORINO

---

anemia Nevrastenia - Esaurimenti

ISTITUTO SOTERIA - SPECIALITÀ - RIPETIZIONI Dott. MACCIAVELLO - Via Gioberti, 8 - Ore 0 15 17-21

Dott. FERRERO Via Cotta, 6 Specialista

ORECCHI, NASO, GOLA

UDITO CURA DELLA SORDITÀ CURA ANACUSIA

MALATTIE SESSUALI GENITO-URINARIE RENI VESCICA PROSTATA ISTERIA.

Studi Rühl diretto dal Cav. Dr. G. A. Bruno

Corso Inghilterra, 9 e via Sebastiano Valfrè, 9 Tel. 4371 - Ore 13.30-15.30 - 18.30 - Fest. 10-12

Malattie SESSUALI VENEREE

SIFILIDE PELLE

CURE SANGUE INIEZIONI ENDOVENOSE

Dr. CASALEGNO, Via San Quintino, 31 — Ore dalle 10 e dalle 18 alle 21. Festivi dalle 9 alle 13

SIFILIDE VENEREE PELLE

CURE DEL SANGUE - 506 314

Via Po, 29, p. 1° - Cav. Dott. F. LEVI

Orario: 10-12; 17-19

Veneree - SIFILIDE Pelle e Segrete

Visite separate — Ore 8-11; 13 - 18.

Dr. Varaldi via Galliari 4 (Porta Nuova)

SIFILIDE - Veneree e Pelle Classe Segreta Dr. SANDRONI

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE Dott. Cav. N. LATTES - Via Roma, 31-14; 17-19 Via Principe Amedeo 12 piano 2.

SPECIALISTA Veneree - Sifilitiche e Pelle - Dr. ZONI Corso Alberto, 36 - Feriali 14-16 e 19-20; fest. 10-12

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE PELLE **SESSUALI** Dott. Cav. SALVI Piazza San Martino, 1 (porta Susa) Ore 13 a 15 e 18.30 a 20. Festivi 9 a 12.

Dott. BARAVALLE VENEREE PELLE SIFILIDE COMPLICAZIONI NERVOSE

Via Vanchiglia, 11 bis - Ore 13-15; 18-20 - Fest. 10-12

Esame sangue - Iniezioni endovenose

SIFILIDE - VENEREE - PELLE

Dr. Comm. DESILVESTRI, via Po, 16, scala a, 1 nei Portici Feriali ore 11-12 18-19 19-20 festivi 11-12

SALVARSANOTERAPIA PER LA SIFILIDE

Iniezioni endovenose — Esame del sangue — Diagnosi precoce e cronica — Dott. MARIO BERTOLA, ore 14-16; sera 19-20 Festivi 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio 22 U. 1172.

LEVATRICE DI ANGELO Cure materne — Via Lagrange N. 41 (angolo via Cavour)

LEVATRICE M. RAVINA Cure mater. ultime Via Roma, 2

LEVATRICE PREMIATA OSTETRICA Cure materne Via S. Domenico 41/b Visita anche giorni festivi.

OSTETRICA Cure materne Cure mediche - Via Po, 2, vicino Piazza Castello.

LEVATRICE PRIMARIA Ostetrica Operatrice DEVALLE, via Bologna, 13 - Prendesi a pigione

---

LEVATRICE OSTETRICA Ogni cura, via Mercanti, ang. angolo via Garibaldi.

OSTETRICA SANTANERA Consulto Ginecologico Corso Francia 18 bis dalle ore 2 alle 4 piano 1°

TRENTA giornate riano, prato, campo, bosco, Mercato, Rosine, 4, Torino. 6756

2000 metri terreno angolare divisibile a casa 4 camere piano reale, acqua, recinto con inferriata rondella, libera subito. Via Palermo, 27. 6765

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

AFFITTASI bottega, retro, con cantina, ottimo commercio. Corso Vercelli, 150. 6755

AFFITTASI magazzino grande corso Regina Margherita, 171. 6754

AFFITTASI Novara appartamento cinque camere, comodità, disponibile fine novembre, scrivere avviso 48 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AFFITTASI Porta Susa ed eventuali signorili, termosifone. Rivolgersi portineria piazza Statuto, dodici. 6772

AFFITTASI subito alloggio lusso signorili cinque ambienti. Via Venezia, 20, esibile dalle 22 alle 19.

AFFITTO appartamento vuoto ognuno mobiliato, volendolo. Via Pallie, Stanza, Arsenale, 4. 6756

AFFITTO due quattro camere, ognuna appartamento vuoto ogni comfort. Arsenale, 12. 6750

ALLOGGETTO ammobiliato tranquillo, luminoso, adatto unico, ordini. Scrivere cortesi, via Belle Arti, 1 bis. 6772

A LLOGGI e negozi in via Torino, 8, 4 bis, libori a diversio, vendesi proprietà, prezzi miti. Esempio Alloggio al quarto piano, da L. 600, superficie mq. 45 circa. Alloggio al 4.o piano, da Lire 1000, superficie mq. 65 circa. Alloggio al primo piano da L. 3000, superficie mq. 90 circa con una cantina di mq. 90 circa. Negozio da L. 2000, superficie mq. 60 circa con cantina sotterranea di mq. 60 circa, ecc. Oltre d'appio un enorme stabile di conservazione, a dieci minuti di distanza da Piazza Castello, Esposizione, ferrovie, mercati, pensione, Rivolgersi posto. Bolla, Corso Re Umberto, 20, Telefono 43-60.

ALLOGGIO cinque ambienti, completissimo, terrazza, cedesi immediatamente. Napoli, Santarnaggio, 27, Portanuova 12.30; festivo 9-12. 6775

APPARTAMENTI moderni, signorili, ogni comodità, convenientissimi, vendonsi. Via Cibrario, trentuno. 6766

CERESE sciolta con moleghio, Rossini Santa Giulia, portineria, Cesana, 27. 6769

CERRO appartamento vuoto dieci-dodici vani, centrale, preferibile palazzo corso Vittorio Emanuele, di vero subito. Intermediari esclusi. Indirizzare offerte entro mercoledì avviso 270 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6734

COLLINGI Martina disponiamo compenso adeguato gratuitamente libero. Scrivere avviso 148 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6724

GRAN DE solitio signorilmente centrale offre ogni particolare. Amedeo, Carmine, 11. 6763

INDUSTRIALE cerca appartamento vuoto oppure mobiliato, ovunque. Bramito, Arsenale, 4. 6748

LIRE 500 chi prenderà due camere anche ammobiliate, cucina e barriera Nizza. Zanello, via Bella Rocca, 25. 6765

MELLE camera cucina o piccolo laboratorio. Portanuova, via Bava, 2. 6716

NEGOZIO disponibile centro via Carlo Alberto, vendesi. Monticelli, Cavezzani, 36. 6757

PISCINA fabbrica corso adeguato mobiliato 4-5 ambienti, centrale. Scrivere professore Balbiano, Liceo Gioberti. 6728

Camere mobiliate e pensioni 6

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

AFFITTASI camera due letti eventualmente piedi-terre, libero. Pensionato, 14. 6722

AFFITTASI grazioso signora non affittacamere camera elegantemente ammobiliata, risalita ferrovia, posizione. Scrivere avviso 245 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6760

AFFITTO camera luminosissima valendo salotto, ingresso, completamente libera, Cavour, 3. 6764

AFFITTO camera ammobiliata prima piano. Rivolgersi portinaio via Arsenale, 4. 6760

AFFITTO [illegible] possibilmente Porta Susa. Stampa, [illegible] 6746

CAMERA in famiglia signore sole con fratelli soltanto persone. Lagrange, 22, primo piano, Amedeo, 3. 6760

CERCA in famiglia camera mobiliata, uso gabinetto cinque minuti. Scrivere avviso 208 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6769

ELEGANTE camera mobiliata, ammobiliatissima pensione. Arsenale, via Bava, 2. 6761

SERIO cerca camera ammobiliata. Scrivere avviso 147 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6762

SIGNORE passeggio cerca due tre volte settimana, cerca piccola camera privata, mediocremente ammobiliata, entrata libera. Scrivere avviso 127 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6729

Annunzi vari 7

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A A A A A A A A A A A A A A A Brillanti, perle, argentaria, oro al più alto prezzo compera La Perla, Galleria Subalpina o via Cesare Battisti, 9. Telefono 49-016. 2206

A A A A A A A A A A A A A A A Lagomaria compra, comperando qualsiasi offerta) preziosi loro da 10 a 36 grammi. Corso Siccardi, quattro. 27218

A. A. A. A. Acquistasi brillanti, perle, oro, argento platino lucidato, via Maria Vittoria, 38.

A. Acquisto gioie anche impegnate, oro 10 grammo, argento, Olivelo, Galleria Natta, 2. 6760

A. Liquidazione volontaria gioielleria, orefeceria, argenteria per ritiro dal commercio R. Tersen, 26.

ARRIVATA la grande indovina, Veggente Parigina dichiarata Celebrità tutta Europa. Predizione infallibile. Onorevole scientifiche spiegano la vita dalla nascita alla morte, corrispondenze. Consultazione 10-10 San Secondo, 9. 2200

BILIARDO ultime condizioni vendesi subito. Caffè Piazza via Cavour, 4. 6770

CAPPELLI eleganti, ogni età, anche lutto lire 20, 25, feltri 25 forme tela ed, vendo primaria fabbrica modistoria, pagliette, diciassette, piano secondo. Esperimenti rimborsiamo. 6760

CERCANSI stalle per cavalli, offrire A. C. E. D. via Buonarroti, 3. 6760

CINEMATOGRAFIA! Cercasi signorina elegante, giovane, bella, offrendole occasione unica lanciamento sicuro film importante partecipando parte minima capitale utili certi. Contenersi assennati. Scrivere avviso 178 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6760

DENTIERE unico camera prodigiosità corso Vittorio, 45, ringiello cinema Ambrosio. 6777

ESQUISE dolce istantanee preferito pacco sei portioni franco porto lire due, cinque pacchi 9.50, dodici lire 24. Sconto rivenditori. Rossi, Provana, 3, Torino. 27126

FRANCOBOLLI 50.000 diversi. Spedisco bellissimo raccolto a filatelici, concedendo forte sconto, inviando referenze. A. Weiss, Vienna (Austria) I, Adlergasse, 8. 6419

GIACCA taija come nuova vendesi occasione. Fortunato, corso Vercelli, 64. 6761

MACCHINE da scrivere; Addizionatrici, Vendite, cambi, riparazioni, affitti. Avigdor, Lagrange, venti. 6764

MACCHINE corre Singer, Telefono, garantite seria occasione vendo, 28 settembre, 85. 6766

MANCIA a chi consegnerà a Rivoira, gioielliere, via Pietro Micca, 4, scatola con bottoni persi in oro corso A. 1° gennaio il 28 ottobre. 6760

MATERASSI lana nuova lire sei al chilo. Emporio mobili, Porrero-Ludino, piazza Statuto, 17. 6720

MOBILI rate mensili, condizioni eccezionali, camere complete 1000, più letto ferro 300, stabilmente, sala letto, cassetta di lusso, martino giorno festivo aperto. Via San Donato, 12 (portici). 6761

MOBILIO vario, ottimo lavorazioni, vendesi prezzi concorrenza. Cantarella, Mazzini, 46. 27119

OCCASIONE, grammofono ai celebrità, vendo causa partenza, provasi qualunque giorno dalle 14 alle 16. 6761

OCCASIONE impermeabile, bicicletta di marca. Via Po, 51, ore 18, perfumata. 6760

PELLICCIA pelligeria acquisterei occasione. Scrivere avviso 227 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6756

PIANOFORTE da studio vendo 1000. Bianchi, via Sant'Ottavio, 25. 6760

RATE mensili macchine cucire Singer, biciclette, macchine maglieria. Francia, 142. 6760

REGISTRATORE casse nuovissime, Remington Klein, vendesi. Scrivere avviso 10 P, Unione Pubblicità Italiana Torino. 6760

SCONTRO liquido, tasti paralleli, revolver, motore, Bottaniere, Albania, 2. 6760

SMARRITO Volpino Bulldog femmina quattro mesi, bianco nero. Graziosa mancia compensando Sandro, Hotel Suisse. 6760

SONNAMBULA, via Lagrange, 31, Torino. Consultazioni. La più antica Casa. 6776

TRAMEZZA legno noce cinque alta due cornici. Offerte presso Pinna, Brunetta, 11. 6770

VETRINA bellissima nuova vendesi Belfiore, 66.

Lezioni e traduzioni 8

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

CONTABILITA' stenotatilografia, corsi individuali accelleratissimi, diploma, Professoressa, Accademia Cristina, 66. 9764

IMPARTISCONSI lezioni bambini anche neonati alunni istituto artistico municipale per rappresentazioni teatro locale. Maestro studi, Assarotti, 15. 6765

INGLESE, francese, tedesco, spagnuolo, lezioni private, collettive; traduzioni (Scuola Lidia, Bagino, quattro). 6769

RAGIONERIA, contabilità, lingue, stenotatilografia, calcolatrice, assicurazioni sociali. Diplomi. Scuola, Alfieri, 2. 6734

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

IMPORTANTE trafileria provincia Piemonte, cerca piazzista Torino e provincia praticissimo articoli bene introdotti, referenze primarie. Scrivere avviso 25 G, Unione Pubblicità, Genova. 6776

OLEIFICIO Folco e C. Crescita, cerca rappresentante vendita lampante privato. 6760

PIAZZISTA pubblicità cereali. Presentarsi Ditta Nuova Corte Appello, 4. 6760

RAPPRESENTANTE cercasi per zona Piemonte-Liguria da industria lavorazione pompe irroratrici, pompette e siringhe. Indirizzare corrispondenza con referenze Officine Severo-Sibella, Bergamo.

UNGERE primaria fabbrica alimentari. Referenze. Piazza Vittorio Veneto, 15, Nicoli. 27090

VIAGGIATORE pratico vitreoceramia cercasi da Fabbrica Intrese per visitare clientela Piemonte. Scrivere avviso 201 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27234

Alberghi e stazioni climatiche 11

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

PENSIONE Cerrara Santa Margherita, incantevole soggiorno invernale. Prezzi moderati, comfort.

SANTA Margherita Ligure sette locali primo piano, bagno, cantina, giardino, ospiti sopra, liberi marzo, vendonsi stessa novantamila. Rivolgersi vassallo, corso Raimondo. 6774

La SCIMMIA — Rallegratevi! Le vostre sofferenze sono finite! Eccovi il CARBONE DI BELLOC rimedio sovrano contro tutte le malattie infettive dello stomaco e dell'intestino.

L'uso del CARBONE DI BELLOC in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, emeriti, diarree, ecc., anche i più inveterati o ribelli a qualunque rimedio.

Produce nello stomaco una piacevole sensazione, da appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il CARBONE DI BELLOC è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi:

CARBONE DI BELLOC POLVERE L. 2.00 flacone.
CARBONE DI BELLOC PASTIGLIE L. 2.50 una scatola.

oppure dirigere vaglia, con l'aumento di Lire 0.25 per porto, alla Maison L. FRERE (E. Vaillant & C.) Stabilimento a CORLA (Milano) Via Giordano Bruno N. 2. 6323

La Primaria Sartoria per Uomo

CAPELLA & RAMELLA

avverte la Spett. Clientela che ha tutto l'assortimento delle ULTIME NOVITÀ in stoffe inglesi per la stagione.

OGGI ESPOSIZIONE

ABILISSIMI TAGLIATORI

TORINO - V. Pietro Micca, 17, angolo Via Genova